

www.e-rara.ch

Il nuovo tesoro degl'arcani farmacologici, galenici, & chimici, o spagirici, consagrato ... da frate Felice Passera di Bergamo capuccino infermiere della provincia di Brescia. Opera molto utile, ...

Passera, Felice

In Venetia, 1688-1689

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-22638>

Distintione IX. De' marini.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien - von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material - from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes - des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

Il Spirito del Vïno per cauar la tintura non deue esser total- mente separato dal Flemma.

Alcuni la chiamano Spirito di Vïno Tartarizato.

VIRTU', VSO, ET DOSA.

Erimento prestantissimo nella Melancolia Hipocondriaca, Scorbuto, Hidropesia, Cachexia, & altre Infermità, & obstru- zioni del Mesenterio, Milza, &c. riscalda lo stomaco indeboli- to dal freddo, [Tollit calculum Renum, & Vesicæ.]

Dosa goccie iv. vj. sin ad' viij.

Dattone quattro, ò sin ad' otto goccie in Vin generoso [Per Vrinam vehementer pellit inferiorum viscerum morbos.

Et quod admirari licet, alui segnitiam vel à purgantium, vel pulueris serpentum crebro vsu, vel natura, vel senio contra- ctam, mirificè restituit, & lubricitatem intestinorum ad expul- tricem virtutem excitandam promouet, si singulis diebus eius gutta duæ, vel tres in vino ante somnum fumantur.

Alcuni vaggiongono in qualche quantità d'Antimonio, e nè fabricano la Tintura di Tartaro Antimoniata.

Altri vi aggiungono del Marte, e fabricano la Tintura di Tartaro Martiale.

Altri con l'aggiunta del Solfo fanno la Sulfurata.

Sal di Tartaro Volatilizzato, & Essentiale.

℥. Sal di Tartaro purificatissimo, q. v. vi si sparghi sopra Spirito di Vïno rettificatissimo si distilli per lambico il tartaro eohobandolo alquante volte v. g. tre, & il Sal di Tartaro s'an- derà attaccando dalle parti del lambico, & questa distillatione si faccia per Arena; Impercioche se si destillasse à B. M. non si sublimarebbe, mà se ne vsirebbe solo vn Mestruo, atto per dis- soluere li Coralli.

E questo vn insigne lithontriptico. Dosa gr. v. vj.

Liquor di Tartaro Splenetico.

℥. Tartaro di Bologna. ℥. i. Sale. ℥. s. (altri ℥. i.) misti si pongano in mortaro, ò sartagine, ouer in lamine di Ferro info- cate acciò si calcinino: calcinati si puluerizino, & sopra vi si s'infunda di Acqua fatta feruente. ℥. iv. si digerisca per lo spatio di giorni sei naturali in loco caldo, ogni giorno aggitandolo, di- poi si coli, in modo, che tutta la falsedine resti nell'Acqua. A questa Acqua così impregnata vi si aggiunga di Tartaro di Bo- logna purissimo. ℥. i. si digerischi di nouo per otto giorni, dop- po filtrato si serui per l'vso.

VIRTU', VSO, ET DOSA.

Questo vn insigne difopilatiuo della Milza, & di altre tar- taree obstruzioni, massime del Mesenterio infestate, e parimen- te vile nell'Hipocondriaca, & scorbutica, affetione, & nell' obstrutione de mesi. Dosa Cochiaro s: ad i. con Vehicoli apropiati.

Sal di Tartaro Filosofico.

℥. Sal cauato dalle Ceneri de' Sarmenti di Vite reuerberato à fuoco ignudo per lo spatio d'hore tre sin tanto, che biancheg- gij q. v. Questo poscia soluto con Acqua, Feltrato, e cristallizo più volte si serua.

Questo vien chiamato Sal di Tartaro Filosofico.

Ceneri Clauellate.

La materia, ò residuo doppò la distillatione del Spirito delle Feccie del Vïno incenerate, & poscia con l'Acqua ridote in lisciu- a S. P. A. doppò l'Euaporatione dell'humido somministrano vna Materia coagulata col Nome di Ceneri Clauellate.

Acqua di Tartaro, ouer Acqua Vegetabile (così dà Francesi chiamata) l'vso della quale conuien molto nell'Ostruzioni.

℥. Tartaro di Bologna bianco, puro, & cristallino sottil. pul. ℥. vi. si metta in Vaso di terra nouo ben vitriato vi si sparghi so- pra d'ottima Acqua commune fatta bolleute. ℥. xij. & subito si vadi con spatola di legno mischiando dentro per vn, o due Miserere.

Quest'Acqua hauendo disciolto quanto potrà di detto Tarta- ro, si metta in altro Vaso di terra, dipoi vi si vadi à poco, à poco lentamente versando dentro dell'Acqua di Tartaro calcinato, si farà in questo mentre vn' ebullitione, si vadi pur continuando di versar di quest'Acqua fin tanto, che più non faccia alcun rumo- re, & che questa diuenterà insipida, quando poi si farà raffred- data, & filtrata l'Acqua Vegetabile sarà fatta.

Il suo vso farà di mescolar vna volta d'altra tanto Acqua bo- na semplice; Poi se ne piglierà ogni mattina cinque, ò sei bi-

A chieri nello spatio d'vn' hora, offeruando le medesime cose, ò regola, che si fa con le altre Acque Minerali.

Se quest'Acqua Vegetabile non farà euacuatione sufficiente, si potrà mettere infusione nel primo bichiro ℥. iij. di fenna, con ℥. s. di Cinamomo acuto, dalla sera alla mattina.

Quest'Acqua si può continuare quindici giorni, ò tre setti- mane, & anche più. Conuengono molto nelle ostruzioni.

Se quelli li quali hanno bisogno di quest'Acqua Vegetabile non potessero accomodarsi all'Acqua cruda, si potrà far vn'Ac- qua cotta proportionata per mischiar con l'Acqua Vegetabile, in loco della semplice cruda.

Modo di Calcinar il Tartaro.

℥. Tartaro grosso ottimo di Bologna. ℥. ij. ò più, ò meno quanto voi, si metta nelle braggia di carbon ardente, e vi si la- sciano sin tanto, che tutto diuenga bianchissimo, dipoi leuato si metta in Vaso di terra nouo ben vetriato, & vi si versi sopra d'Acqua com. bollente. ℥. vj. & raffreddata che sia, & feltra- ta, sarà disposta per far l'Acqua Vegetabile.

Modo più facile per far quest'Acqua Vegetabile.

B ℥. Acqua com. ottima bollente. ℥. vj. Tartaro bianco cri- stallino di Bologna sottil. pul. ℥. iv. si getti nell'Acqua bollente, & con spatola di legno si vadi aggitando, & dimenando per mezo quartino, dipoi vi si metta dentro di Sal di Tartaro calci- nato, & si farà vn'ebullitione per il rincontro de due sal, mà passerà presto.

Dentro di quest'Acqua Vegetabile vi si metta altrettanta d'ot- tima Acqua semplice, ouero d'Acqua cotta per seruirsene poi come di sopra s'è detto.

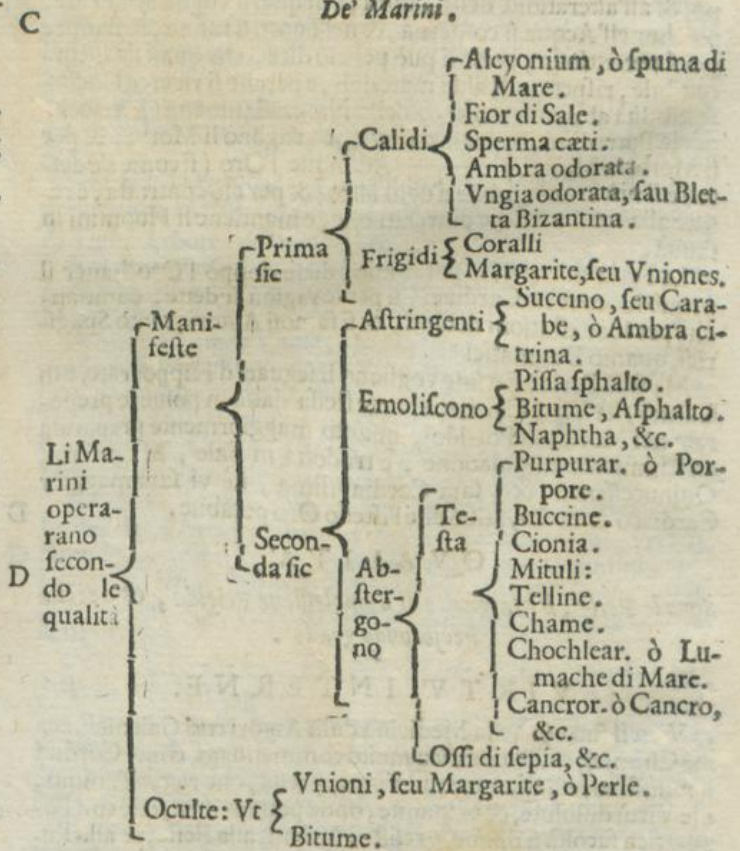
Magisterio di Tartaro Vetriolato.

℥. Sal di Tartaro Cristallino. ℥. iij. Spirito di Vetriolo retti- ficato. ℥. ij. Nitro Perlato. ℥. s. Acqua nefritica. ℥. iij.

Si ponga ogni cosa in Viola retorta, & si distilli, ogni cosa alla siccità, che resterà il Magistero in pol. bianchissima, & si serui in Vetro ben otturato per l'vso. Et questo è il Magistero di Tartaro Vitriolato.

DISTINTIONE IX.

De' Marini.



DELLE MARGARITE, O PERLE.

Vengono le Perle dà Latini chiamate Vniones, & Margarite. Da Italici Perle. Da Germanici Perlun, ò Perlen. Da ispanici Perlas. Da Galici ————— Da Portughesi Alcofar. Da Arabi, & Persi Lалу, ò Lulu. Da Indi Moti. Da Malabari Mutu. Da vn Porto nella Persia Iulfar.

Vengono queste prodotte, ò generate da certe Conche, ò A Ostriche uolgarmente chiamato Madri Perle, le quali nascono in diuerse parti del Mare Orientale, & occidentale, & anche in diuersi altri luochi dell'Europa come Scotia, Bohemia, Silesia, Frisia, & altri luochi vicini al Mare d'Acque dolci si come nel Fiume chiamato Vuotauua in Boemia, & in certi laghi di Polonia.

Quelle vengono più lodate, che sono Orientali grandi, lucide, lisce, intiere, & ben tonde.

Plinio pone l'eccellenza sua nella bianchezza, grossezza, rotondità, politezza, e peso.

Frà le Orientali sono però stimate più le Persiche. Quanto più son gran di tanto più son mature, & conseguentemente quelle, che sono Bucate sono migliori delle altre, che per la sua picciolezza non erano atte ad esser bucate.

Vengono sprezzate le picciole, oscure, rosse, aspre, crespe, e quelle che non son tonde.

Nell'Acqua son tenere, ma subito cauate nell'Aria s'induriscono, & per ciò col tempo s'inuocchiano, e diuentano fosche, e gialle, e crespe, & rugose: nondimeno fregate col Riso mezzo rotto, e col Sale insieme recuperano il pristino colore.

E' la Perla vn materiale, che si genera naturalmente per se stesso; Imperciòche aprendo l'ostreghe quelle sue conche, ò Conchiglie, si vano nutrendo d'vn humor purissimo della terra quasi priuo dell'istessa terra, se non in quanto si ritroua mescolato nella mistione dell'elementi, perciòche li Elementi, si vanno tramutando l'vno nell'altro, che per ciò dice Aristotile nelle sue Meteore: [Natura non concedit Elementum purum,] Onde se l'Ostrica si nutrice di liquor si puro, & vegetando cresce, non v'ha dubio alcuno, che similmente la Perla (nascendo, & crescendo con l'Ostrica) si generi picciola, & poscia vadi crescendo dell'istessa sostanza dell'Ostrica, anzi assai più pura, e di qui vediamo, che la Perla ha l'essenza come le Pietre, & la Vegetatiua come le Piante, e li Animati, si che per propria simpatia, che ha con l'Homogeneo temperamento, deue essere Cordiale non solo per la Vegetatiua, ma quel ch'importa più per l'incorruttibilità, che ha in se, poiche vediamo, che non solo li Vegetabili, ma ancora li Animati, facilmente si corrompono, ne possono durar molto in vn' istessa qualità: Ma etiamdi li Minerali facilmente si corrompono, ò naturalmente, ò accidentalmente, & solo l'Oro è quello che resiste, & all'offese del tempo, & all'alteratione della natura, e di qual si voglia accidente, poiche nell'Acqua si conserva, & nel Fuoco si raffina, & sempre più si perfeziona, onde si può per ciò dire, che quasi sia incorruttibile, rispetto alli altri materiali, e perche si ricerca l'incorruttibilità al mantenimento della Natura Humana (perciòche per la Putredine, & per la corruzione vengono li Morbi, & per li Morbi la Morte.) Adunque l'Oro (si come s'è detto) è il più incorruttibile d'ogni altro, & per ciò contrasta, e resiste alla corruzione, e putrefazione, e mantiene li Huomini in sanità.

La Perla dunque (al parer mio) deue doppò l'Oro hauer il primo luoco frà li Cardiaci, si per le ragion sudette, come anche per le attestazioni di tanti, & si famosi Autori, tanto Spagirici, quanto Dogmatici.

Ma se la Perla (si come vogliono li seguaci d'Hippocrate, e di Galeno) ha Virtù Cardiacà per se stessa data in poluere preparata nel Mortar di Porfido, quanto maggiormente preparata da Chimica manipulatione, e tradotta in Sale, Magistero, Quinta essenza, &c. farà Cordialissima, nè vi farà maggior Cardiacò di quella, saluo che l'istesso Oro potabile.

QUALITÀ.

Sono le Perle, ò Margarite di CompleSSIONE Frigida, & Seccha nel secondo grado.

VIRTÙ INTERNE.

Vien il suo uso nella Medicina dalli Autori così Galenici, come Chimici, e dalla Pratica molto commendato, come Cordial nobilissimo, e Balsamo della Vita oppressa, che ricrea l'animo, e le Virtù dissolute, & exinanite, onde potiam dire, che con Bezoartica facoltà si opone, e resiste à Veleni, alla Peste, & alla Putredine. Et per ciò vengono hoggidi usate non solo in questa sostanza Preparate in varij & diuersi modi, ma & anche di metterle nelli Antidoti Bezoardici, e Cordiali.

Datte adunque le Perle in sottil poluere S. l'A. Preparate, mà che siano vere Orientali bianche, piene, grosse, e non rugose, Hanno gran forza, & Virtù contro la passion Cardiacà. Essendo di facoltà efficacissima, e prestantissima nel corroborar il

Cuore, & li Spiriti, Et contengono in se vna Virtù Cordial nobilissima, con la quale rinuigoriscono il Balsamo indebolito della Vita, rinforzano, e ristorano sommanente le forze indebolite, resistono grandemente à tutti li Veleni, alla Peste, & alla Putredine delli humori interni ch'ordinariamente nelle Febri Ardenti, Acute, Maligne, Pestilentiali, & altre simili vanno malignando.

Rallegrano l'animo nelli fuenimenti del Cuore, Risoluzione delli Spiriti, Mancamento d'Animo, Oppression delle Forze, e nelle inquietudini Melanconiche sono di tanta utilità, che comunemente ad' esse si prende il refugio per tutti li Agonizanti.

Giouano datte per confortar contro le sincopi, & alla debolezza; Contro le Passioni, Tremori, Palpitationi, e debolezze del Cuore.

Giona molto per stagnar il flusso del sangue, & qual si voglia altro profluuiò di Corpo ristagnandolo mirabilmente.

Giouano al Mal Caduco, e per rinforzar il Cerebro. Rischiarano la Vista, Rompono la Pietra, Corregono, & augmentano il latte alle Donne.

Cotte nel cibo giouano per leuar la Quartana Febre. — Macerate nell'Acqua, e beuute leuano le Vlcere mortali.

B Giouano in qualche liquor proportionato alla resolutione, ò debolezza de Nerui, alla Conuulsione, ò spasmo, & alla Vecchia languidezza, ò mancamento.

Vagliano finalmente per la sanità del Corpo, & della Mente, Conseruano il Corpo sano, & al leso rendono la sanità.

VIRTÙ ESTERNE.

Framischiate ne' Colirij, ouer incorporate con Butir fresco efficano, detergono, & asciugano quell'humidità eccedenti, che nell'occhi cagionano alcune nuuolete, & altre immondezze, e profluuiò lagrimale, con le quali resta alle volte impedita, ò diminuita la facoltà Visiua. — Con il Butiro s'ontano le palpebre superiori.

Lodansi per l'uso della Medicina l'Orientali bianche, chiare, lucide, e non troppo picciole.

PREPARATIONI.

Le Preparazioni Officinali delle Perle sono le Perle. 1. Preparate in poluere. 2. Il Sale di Perle. 3. Magistero. 4. Essentia. 5. Fiori. 6. Liquore. 7. Tintura. 8. Spirito. 9. Olio. 10. Siroppi, ò Iuleppi, &c. Vedi Quercetano in Farmacopea C. 26. Schrodero lib. 3. cap. 7. Car. 293. 294. 295. Crollo in Basilica chimica Car. 192. 193. &c. Giouan Hartmanno in Pratica Chimica, Vcherio, & Riucio, & molti altri.

Prima Preparazione.

Si Preparano macinandole sopra Pietra, ò Mortaro di Porfido irrorandole con Acque Cordiali come di Rose, di Tuoto Cedro, Melissa, ò simili sin tanto, che diuengano impalpabili, poscia efficcate si riserua per l'uso.

Altri le dissoluo in succo di Limone, ò di Cedro purissimo, e passato per Carta, e poscia efficcate le seruano per l'uso.

Dosa da ʒ. i. ad ʒ. s. fino ad ʒ. i.

2. Sal di Perle.

2. Perle Orientali perfettissime q. v. si lauino con ottimo vin bianco, & efficcate si pestino, & si pongano in orinal di vetro vi si sparghi sopra succo di limoncelli accidi cauato di notte, e per digestione S. l'A. ottimamente purificato, e passato per Carta, tanto che sopranoti tre, ò quattro dita, & ben coperto, & sigillato si digerisca in Arena calda temperatamente per hore 40. & dissoluto vi s'infonda sopra Rugiada raccolta di Maggio sopra il Formento, ouero alla lauca, e poscia distillata ouero, Acqua di Melissa, & decantata fuori per inclinatione la solutione chiara. Di nouo sopra le fecie vi si sparghi nouo succo di Limone depurato, coperto si digerisca, & digerito, & decantato di nouo fuori il dissoluto, fatta l'operatione come prima con spargerui sopra la Rugiada, ouer l'Acqua di Melissa, & ciò si vadi repetendo tante volte, sin tanto, che le Perle siano perfettamente dissolte: Dipoi à B. V. se n'estrahe il liquore sin tanto che nè resti nel fondo la poluere, ò il Sale, qual efficcato, & puluerizzato si serui in goppo di Vetro ben otturato in loco suto.

Non vien lodata anzi biasimata d'alcuni, l'affusion fatta sopra la solutione delle Perle della Ruggiada, ò Acqua di Melissa, come cosa superflua. Ma dicono bastar il succo de limoni, e decantato rinfonderne dell'altro ripetendo ciò sin alla total solutione di esse, dipoi vnite tutte le solutioni, nel B. V. se n'estrahi l'humidità.

Altromodo. 2. Margarite Orientali ottime q. v. Pistate minutamente, e poste in Orinal di Vetro stretto di bocca, & ben lutato (se fa di

fa di bisogno) nel fondo vi s'infonda sopra d'Aceto di ottimo Vno bianco destillato tre volte tanto che sopranoti tre, ò quattro deta, e ben chiusa la bocca si digerisca nell'Arena di calor temperato per lo spatio d'hore 24. & anche più se sia di bisogno, dipoi si decanti l'Aceto chiaro, & sopra le feccie vi si sparghi nouo Aceto, & di nouo si digerisca, & di nouo digerito si decanti, & ciò si vadi ripettendo tante volte fin che del tutto restino le Margarite dissolute, dipoi tutti li Aceti vniti, & filtrati s'abstrahino per destillatione nel B. M. ouer Vaporoso fin alla siccità, dipoi con Acque cordiali si radolcisca con replicate lottioni, & euaporationi.

Dipoi essiccato, & puluerizzato sottilmente si riferui in gruppo di Vetro ben otturato.

Altro.

24. Margarite orientali intiere q. v. s'infochino, & subito s'estinguano nel Spirito di Vno rettificato, che questa è la sua calcinatione, dipoi si ponghino nel succo di Limone cauato di nouo, & ben depurato, & feltrato, fin tanto, che restino del tutto ben dissolute, si separi il succo per distillatione, & quello, che rimarà nel fondo essiccato, & puluerizzato si ferui doppo edulcorato con replicate lottioni d'Acque cordiali.

Essendo le Perle di sostanza dura, sono però facili ad essere dissolute onde, vien biasimata ogni calcinatione, come distruttua della loro Virtù Balsamica, & humidità Radicale, essendo sufficientissimo il succo di Limone, ò di Cedro destemmato, & depurato a risolverle.

Altro.

25. Aceto fatto d'ottimo Vno bianco, che sia fortissimo, si distilli S. l'A. in Boccia di Vetro, & vscitane la quarta parte, si muti il recipiente, & questo non serue per altro, che per far bella la faccia, si distilli poscia tutto il rimanente dell'Aceto, il qual di nouo posto in noua boccia si distilli di nouo, cauandone come prima la quarta parte, che seruirà come il primo, distillasi poscia il rimanente tutto, si ferui per l'opera, ma se farà distillato tre, volte, separandone, come prima, la quarta parte riuscirà più efficace, & potente.

Pigliasi poscia di Margarite ottime orientali q. v. e poste così intiere in vn fagiolo di Vetro ben lutato, & postoui sopra libra vna del sudetto Aceto per ogni oncia di Margarite, & ben chiusa la bocca si faccia per lo spatio d'vn hora bollir pian piano sopra le ceneri calde, dipoi leuato dal fuoco, & raffreddato. si distilli l'Aceto per feltro, sopra il residuo (se ve ne resta) si metta vna portione d'altro Aceto nouo, & si faccia come sopra, vniti poi li Aceti si distillano in orinale di Vetro à B. V. ò di Maria, fin tanto, che nè sia suaporato tutto l'Aceto, che nel fondo vi rimarà il sale condensato, bianchissimo, ma acuto; Questo si dissolua in Acqua destillata, la qual feltrata, & fatta suaporar à bagno come sopra, & questa operatione si vadi replicando tante volte fin tanto, che resti bianchissimo, & dolce come zucchero, & all' hora posto in noua boccia di Vetro, fatto in focil poluere, & sopra vi si sparga tanto Spirito di Vno finissimo senza flemma in modo, che sopra noti quattro deta, & ben otturata si circoli à B. M. per tre giorni naturali, dipoi separato lo Spirito à B. M. per euaporatione, che nè rimarà il sale nel fondo bianco, dolce, e di tutta perfettione, qual si ferui come sopra ben custodito.

Altro Modo.

26. Perle orientali ottime puluerizzate, & preparate sul Porfido q. v. si ponghino in boccia di Vetro di bocca stretta, & sopra vi si sparghi tanta Ruggiada raccolta sopra il Formento, & poscia destillata, in modo, che sopra noti alle Perle due, tre, ò quattro deta, & vn poco di Spirito di sale ottimo, & ben chiusa la bocca si lascino in loco tepido, ò di cenere, ò d'Arena fin tanto che siano dissolute, dipoi con ogni destrezza decantata fuori l'Acqua per inclinatione in altra boccia di Vetro si ferui da parte ben coperta, dipoi sopra le feccie rimaste non dissolute vi si sparghi noua Acqua di Ruggiada, & Spirito di sale, & si lascino come sopra in digestione, dipoi decantata come prima s'vnisca con l'altra, & questa operatione, si vadi replicando tante volte fin alla total dissolutione delle Perle. Ciò fatto destillansi tutte le solutioni, ò colature nel B. V. fin alla consumatione di tutta l'humidità, & il rimasto nella boccia ben essiccato, & puluerizzato si conferui in gruppo di Vetro ben otturato in loco asciutto come Arcano, & vero sal di Perle assai migliore di quello che si fa con il succo di Cedro, di Limone, d'Aceto, ouer calcinate con l'Acqua vita per esser questa operatione (come s'è detto di sopra) assai distruttua non tanto del loro humido radicale, quanto della Virtù Balsamica.

A Vedansi nelle descrittioni del Sal di Coralli alcune vtili Osseruazioni per manipular questo sale di Perle.

VIRTU', VSO, ET DOSA DEL SAL DI PERLE.

Questo è vn Cordial nobilissimo, che nel suo temperamento, effetti, & operationi s'auicina molto, & quasi vada del pari con l'Oro Potabile.

Nella resolutione, conuulsione, & contractione de Nerui, alla frenesia, dato con Acqua di Bugolofsa, Enula Campana, Fior di Tilia Arbore, ò di Lilio conuaglio, è ottimo rimedio.

Conferua la sanità del corpo dato in Vin Maluatico, ouero in Acqua di Cinamomo; Rimette, e restituisce alla primiera sanità l'offeso; corregge, & emenda ogni mala qualità nel latte della Donna, & lo augmenta; Accresce, & corregge il seme nell'vno, & nell'altro sesso dato in Acqua di Fenochio.

Serue per confortar la testa, il cerebro, la memoria, & il cuore, dato in Acqua di Cinamomo, di Boragine, di Bugolofsa, di Saluia, in Acqua di cuor di Ceruo, d'Apro, ouero in Acqua Cordiale del Salsonia.

B E Preferuatiuo ottimo nell'Apoplefia, & Vertigini, dato in Acqua di Lauendula, di Cerasenere, di Fior di Tiglia Arbore di Lilio Conuaglio, Epileptica del Langi.

Difsecca, & consumma ogni cattiuo humore, & flussione, che si ritroua nel corpo, da quali fuol originarsi la Podagra, dolori Arterici, & Febri, dato in Acqua di Serpiglio, ma meglio ancora sarà dato nell'Essenza di Serpiglio cauata con ottimo Vno.

[Contra Tabem, Ariduram, & Marcorem senilem,] dato in Acqua di Tussilagine, ò di Pulmonaria.

Gioua anco nell'Idropisia per confortar li membri principali, [pramissis generalioribus,] dato in Acqua di Vincitossico, ò di Camedrys.

E singular, e marauiglioso rimedio contro il Mal di Pietra, ò calcolo delle Reni, & Viscia, dato in Acqua d'Ortica maggiore, ò di Raffano, ò d'Ononide, ò di Saffiragio, ò di Teghe di Faua, ò di Virga aurea, ò di Petrofemolo.

Rinoua, accresce, & conferma l'humido radicale, & fortifica la Vecchiaia debilitata, dato in Acqua di Perficaria, ò di Cinamomo.

C E Preferuatiuo sicurissimo, & infalibile contro la Paralifia, tolto due volte la settimana, dieci grani per volta in Acqua di Paralyfis montana, ò Primulaueris, ouero in Vno Maluatico garbo.

E mitigatiuo, e ristauratiuo nel Morbo Gallico, tolto due, ò tre volte la settimana dieci grani per volta in Acqua di Perficaria.

E singular Medicamento nell'Epilipsia, tolto per sei settimane ogni giorno sera, & mattina, come sopra, con Acqua di Fior di Tiglia Arbore, di Peonia, &c.

E marauiglioso Preferuatiuo nella Podagra, tolto per dodici giorni continui grani dieci per volta in Acqua di Brassica Marina.

Fortifica l'humor Vitale, e la Natura internamente corroborando tutti li membri principali, dato come sopra con Maluatico, ò con latte humano.

Contro la Palpitatione, ò tremor di cuore, dato in Acque Cordiali, v.g. Cordial del Salsonia, Tutto Cedro, ò simili. Parimente nei deliquij dell'animo nell'Acqua di Cinamomo.

Fortifica, e corrobora il feto, o concetto nell'Vtero, e Prohibisce l'Aborto, dato in Aqua Vitæ Mulierum, vel Balsamo Embryonum. Et dato per molti giorni continui in Maluatico Vno, ò Acqua di Cinamomo, ò altra simile, mondifica, e purifica l'Vtero da tutte le male qualità, e leua le cause della sterilità.

Dosa è dà Grani x. xv. fin à ̄. i. ò Grani trenta secondo l'Età, il Morbo, & il Bisogno.

Datto con Acque conuenienti v. g. di Canella, di Bugolofsa, di Melifsa, di Tutto Cedro, &c. Ouero anco in Acqua di Ruggiada raccolta nel Mese di Maggio sopra il Frumento in Luna crescente nel primo spantar del Sole, poscia distillata.

Ouero in Acqua [Rorella, vel Roris Solis] raccolta in Luna crescente, in Sol Leone (medio Leonis) in giorno sereno, & caldo, nel primo spantar del Sole, la qual senza lauarsi si distilli, [qua destilando flaua egreditur, quod mirum est, sicuti etiam crocus facit, & Verbasci florum succus expressus infolatus, & destillatus.]

III. MAGISTERIO DI PERLE.

24. Perle orientali peste grossamente q. v. — poste in bocca di Vetro con bocca stretta vi si sparga sopra Rugiata raccolta, & destillata come s'è detto di sopra, ouer Acqua commune destillata, & fatta acida con f. q. di Spirito di Vitriolo sflemmato, ouero succo di Cedro, ò di Limone, ò di Naranzi acidi spremuti di nouo, & ottimamente purificato, & distillato per feltro, tanto che vi soprano quattro dita in circa, & si digerisca per hore 40. S. l'A. dipoi decantato fuori sene sopra infondi altro nouo, & così si vadi replicando tante volte in tanto, che le Perle restino dissolte, dipoi vniti tutti li fucchi, & feltrati si ponghi in vaso di Vetro piramidato, & sopra vi si sparga a goccia, a goccia olio di Tartaro sflemmato, ouer Spirito di sale, ò di Vitriolo, che diuerà come latte, vi si getti sopra Acqua Rosa, ò altra, & precipiterà al fondo la poluere, la qual si edulcori con replicate ablutioni fatte con Acque Cordiali, & essicata si serui.

Altro Magisterio.

24. Perle orientali, q. v. puluerizzate grossamente, s'infondono in ottimo Aceto destillato tre volte (si come s'è detto di sopra nel sale) in modo, che soprano tre, ò quattro dita in trauerso, & ben coperto si metta in loco caldo per hore 30. ò 40. più è meno secondo si vedrà essere dissolte, replicando questa operatione, sin tanto, che tutte restino dissolte, & tutte vnite, & feltrate che siano vi si getti sopra a goccia, a goccia olio di Tartaro deflemmato, & subito il Magisterio precipiterà al fondo, qual si deue radolcire con varie ablutioni d'Acque cordiali, & poscia disseccato all'ombra, si riferui in groppo di vetro ben otturato in loco futo per li vfi.

Dosa dà .s. fino ad' vno al più, con Acque appropriate.

Le sue Virtù, & Proprietà sono come quelle del sale.

Altro. 24. Perle orientali preparate sul Porfido, q. v. Poste in Vaso di Vetro d'orifitto stretto, vi si sparghi sopra succo di Cedro, ò di Limone, ò di Naranzi acidi cauato di nouo, e ben purgato, feltrato, e deflemmato q. b. per farle in modo di pasta tenera, si lasci così ben coperto, per hore 24. ò 30. in circa, dipoi si dissoluiuo con Aceto ottimo destillato due, ò tre volte, ben coperto si digerisca S. l'A. dipoi si separi per inclinatione, sopra le fecchie vi si sparghi nouo Aceto, come prima, e ciò si vadi facendo tante volte sin tanto, che le Perle restino del tutto dissolte: Poscia raccolto tutto l'Aceto insieme, vi si mischia con esso la terza parte d'Acqua di fiume limpidissima; Si destilli poscia per Retorta a fuoco d'Arena nel principio lento, dipoi forte.

Il Destillato poi si ritorni a rinfondere sopra il Capo morto, ouer materia rimasta nel fondo, e con esso si vadi vincendouolmente di nouo dissoluendo, e dissolta si feltri, & di nouo si faccia a B. M. ò Vaporoso euaporarà a fuoco lento, che nel fondo vi resterà il Magisterio di Perle.

Questo sarà vn Medicamento vnico, & potente per corroborar, e recrear la Natura dato in Vino a stomaco digiuno per aliquanti giorni da .s. ad .i. ad summum.

Questo Magisterio vien descritto da Riuerio Medico del Rè della Gallia summum est præsueruatiuum Arthritidis, nel rimanente va dal pari con il sale nelle Virtù.

Altro Magisterio.

24. Sal di Perle orientali candidissimo, libero da ogni acidità q. v. si dissolui in Rugiata distillata nel modo detto di sopra, ouer in altra Acqua Cordiale; nel dissolto vi si infonda a goccia, a goccia f. q. di Spirito di Vitriolo rettificato, quanto si vedrà esser necessario alla precipitatione, & si vedrà precipitar vna poluere al fondo bianchissima, dalla quale separatione il flemma, si adolcisca, e si essicchi S. l'A. che si haurà il vero Magisterio di Perle.

Magisterio, ò Secreto comunicato dal Reuerendissimo Padre Abate de Monaci Cassinensi, &c.

24. Perle ottime orientali. P. i. Spirito di sale. P. ij. Poste le Perle, ò Margarite in bocca di Vetro ben lutata sin à mezzo, & postoui sopra il suo capello con il suo recipiente, con le congiunture ben chaufe, e posto à cenere con fuoco lento si vadi a poco, a poco leggermente destillandone, & estrahendone l'olio, ò Spirito di sale, sin tanto, che nel fondo rimanghi il Magisterio à spessezza di liquido Mele, la qual si lauerà con Acqua Rosa, ouer altra cordiale, sin tanto che perda il sapor del Spirito di sale, estrahendone l'humidità nel B. V. Dipoi questo Magisterio, ò Cremor, ouer Liquore di Perle dato con Acqua di Boragine,

A Buglossa, Cinamomo, ouer altra appropriata al Morbo, sia ò per discacciarlo, ouer per resistere a' principij, & per confortare, e conferuare la sanità del corpo, ò parti di quello ma l'attette, si darà à bere al Patiente.

Doppo la resolutione dell'Oro, e doppo la escottion nota à periti Spagirici non si ritroua rimedio più valeuole nel Mondo, che aggiungere la Tintura delli coralli per presidiare, e confortare la debolezza della Natura.

Et perche queste Conchiglie, ò Madri Perle sono state portate nel grado delli Animali, e perciò facilmente si trasmutano nell'alimento insieme con la sua virtù Medicinale; Il che non auuie ne nei Metalli, nè meno in alcuni Minerali. Poiche questi non hanno proportione alcuna dell'Alimento, con l'Alimento, & oprano per le cause infuse dalla prima mistione de suoi elementi, e Virtualmente conferiscono la sanità senza nutrire.

Si deue notare, che li Sali, Magisteri, Siroppi, ò Iulebbi, & altre Preparationi, che si descriuerano de Coralli, potran essere anche in tal forma preparate le Perle.

Altro Magisterio di Perle.

24. Perle orientali macinate q. v. si pongono in Vaso di Vetro di collo lungo, & sopra vi si infonda d'Aceto bianco fortissimo distillato almen due volte q. b. e poi si digerisca per hore 24. in loco caldo, e sopra la parte chiara feltrata del liquore, vi si getti sopra olio di Tartaro fatto per deliquio, che si vedrà la materia biancheggiarsi, come latte; Vi si sopra infondi Acqua commune distillata, ò altra Cordiale, si digerisca, e ne precipiterà al fondo del vaso vna poluere bianchissima; Si separi per decantatione l'Acqua, e di nouo segl'infonda dell'altra, e si mischia, dipoi fatta la residenza della poluere bianca, si separi l'Acqua come prima, ripetendo così tre, ò quattro volte, sin tanto che ne resti separata ogni acrimonia, finalmente la poluere essicata con poca Acqua rosa si serui.

Questo Magisterio, & anco tutti li altri hanno le medesime facultà, e Virtù delle Perle, e del suo Sale: ma in grado più esaltato; [Quae temperie, & Viribus Aurum valde amulantur.] dice il Tirocinio Chimico.

E perciò corrobora li Spiriti Vitali, & il Cuore, Toglie i deliqui dell'animo, e le palpitationi del cuore, eccita l'appetito venerico, Resiste di più alla melanconia; Gioua alle Vertigini, conforta la memoria, & il feto nell'Vtero, Essica anche tutti li humori tristi dentro il nostro corpo, e lo preserua da varij Morbi.

Arthmanno nè dà vn scrupolo con ottimo Vin bianco, a stomaco digiuno, e dice, che [potentèr naturam recreat,] e lo fa tore ne' dolori articolari, per corroborar li Articolli.

Anselmo Boetio fa delle Perle la Quinta Essenza, nel medesimo modo, che si dirà di far la Tintura de Coralli. Et oltre le Virtù dette del Magisterio, gli attribuisce anche facultà di resistere contro i Veleni, di mittigar le Febri ardenti, & togliere la sete, di cacciar le Pietre, ò Renelle dal corpo, e far urinare, e di corroborar le parti neruose, di cacciar l'Apoplessia, Spasmo, Morbo caduco, e doma la frenitide. Gioua à Tifoci, Marasmatici, & alla magrezza simile. Seda il flusso Hemorroidale, &c.

IV. E S S E N Z A.

24. Perle orientali q. v. si dissoluan con Aceto distillato, & se ne faccia il Sale.

Questo Sale si purifichi con replicate solutioni, feltrationi, & estrationi fatte parimente con Aceto distillato, separandone sempre le fecchie per ciascheduna dissolutione, sin tanto che nell'ultima dissolutione non vi resti alcuna fecchia.

Questo sale poscia così purificato di nouo con Acqua commune destillata, ouero con Rugiada raccolta, & distillata) si come di sopra s'è detto) si dissolua di nouo, & per distillatione si astrahi l'humidità, affusali, & ciò si vadi ripetendo, sin tanto, che le Perle restino per mezzo d'esse solutioni, & qualche digestione, & distillationi perfettamente edolcorate, il che si conoscerà, mentre l'Acqua vltimamente distillata sia dolce.

Questo sale così purificato, & edolcorato si ponghi in digestione sopra infondendoli tanto Spirito di Vino, rettificatissimo, che sopra noti due dita in B. M. per lo spatio d'otto, ò dieci giorni, nel qual tempo le Perle mandarano alla superficie del Spirito del Vino la loro Essenza à gnisa d'vn Oglio speso, qual con gran diligenza sia separato, & sopra il residuo vi si infonda nouo Spirito di Vino, procedendo come prima replicando tante volte questa operatione sin tanto, che bastino, per cioche quasi tutto il Sale, eccettuatone poche fecchie, si conuertirà in Essenza, la qual tutta vnita si circolerà con nouo Spirito di Vino per qualche spatio di tempo, dipoi à B. M. s'estrahi, con calor

calor lento, lo Spirito del Vino, & l'Essenza si ferui in vaso di A
Vetro ben custodita.

Si deue offeruare, che non sono necessarimente replicate
soluzioni fatte con l'Aceto distillato, mà basterà la prima,
& vna, ò due soluzioni fatte con l'Acqua, ò con la Ruggia-
da, per separar solamente le impurità, e la parte meno ri-
soluta.

Hà questa le facultà già dette, mà sono più efficaci per la sua
fottigliezza.

Dosa dà Grani vj. fino à xv.

Altra Essenza.

24. Sal di Margarite fatto con il beneficio dell'Aceto destillato
q. v. vi si sparghi sopra Spirito di Vino rettificatissimo tanto,
che vi sopranoti tre deta, & in Vaso Hermeticamente chiufo si
ponga à digerire per otto, ò dieci giorni sù le ceneri calde. Nel
qual tempo le Margarite mandarano la sua Essenza in forma
d'olio spesso, che sopranotará allo Spirito del Vino.

Questo olio si separi per inclinatione insieme con il Spirito
del Vino dalla residentia in vaso ben chiufo si ferua. Sopra la
residentia vi si sparga nouo Spirito di Vino, & di nouo, come
prima, si digerisca, & si separi l'Essenza, & si congonga con
l'altra, & questo si vadi repetendo sin tanto, che più non si veda
apparir Essenza.

Tutte queste Essenze raccolte, & vnite si pongano in cucurbi-
ta di Vetro, con il suo capello, & recipiente si distilli à fuoco
lentissimo di B. M. ò Vaporoso sin tanto, che n'è sia uscito tutto lo
Spirito del Vino, & nel fondo vi rimará l'Essenza in forma di
olio, qual si ferua con diligentia.

Dassi da gocce vj. ò viij. in conferua, ò Decotto, ò Acqua
conueniente, & appropriata.

Altro Modo.

24. Magisterio di Perle cauato con Aceto distillato, q. v. po-
sto in orinal di Vetro, vi s'infondi sopra Spirito di Vino retifi-
cato più volte, tanto che soprauanti tre deta per trauerso, dipoi
ben chiufo la bocca, che non respiri, e posto sopra ceneri calde,
mà che non bolla, vi si lascij sin tanto che lo Spirito resti ben
tinto, ò colorito, & all' hora scoperto si separi per inclinatione,
& di nouo si reinfondi nouo Spirito sopra del Magistero, & ciò
si vadi facendo, & repetendo tante volte, sin tanto che lo Spiri-
to non resti più tinto, & all' hora tutte queste tinture vnite, & fel-
trate, si ponghino à distillare à B. M. sin tanto che n'è resti nella
boccia la meta, & non più, & così se ne haurà l'Essenza delle
Perle perfetta.

Mà se si distillerà tanto, che si resti à spessezza di Mele, se-
n' haurà vn perfettissimo Estratto, ò Essenza di Perle.

V. FIORI DI PERLE.

Questi non si descriuono per esser Preparatione di niuna vti-
lità.

VI. LIQVOR DI PERLE.

24. Sal di Perle posto in loco foteraneo humido nei Mesi di
Giugno, Lulio, & Agosto, posto sopra Pietra di Marmo liscia,
ouer, piadena di Vetro, sin che sia dissolto in liquore. Ouerò

24. Sal di Perle fatto con Aceto stillato. q. v. si vnisca con s. q.
di zucchero candido, ò fino puluerizzato sottilmente, & si ponga
nella chiara d'ouo indurito, & cauatone fuora il rosso, & rim-
pienutone il vacuo si riunifichino ambe le parti, & legati con
refe, si suspendono in loco humido, con sotto vn vaseto di Ve-
tro, che n'è uscito il liquor Perlato.

Vfasi questo nei casi oue conuengono le tabelle, o Manus Chri-
sti Perlato. Dosa ʒ. s. ad ʒ. i.
Vedasi nel trattato de' Coralli il liquor di quelli così si può pro-
ceder con queste.

VII. TINTVRA DI PERLE.

24. Sal di Perle q. v. si dissolua vna, ò più volte con Acqua pro-
portionata distillata cordiale, feltrandola poscia per separarla
da ogni impurità che vi fosse, & poscia à B. M. si estrahi l'humidi-
tà; il sale si ponga in digestione con Spirito di Vino ottima-
mente rettificato per lo spatio di sei, ò otto settimane in vasi
Hermeticamente sigillati, dipoi nel B. V. si astrahi il Spirito sin
alla rimanenza della tintura liquida.

Altra.

24. Perle orientali q. v. Spirito di sale q. b. per dissoluerle S.
l'A. dissolute s'abstrahi il Spirito, che resti come polticula, que-
sta si dissolua con Acqua distillata più volte astrahendola ogni
volta, dipoi si circuli con il Spirito di Vino, si come s'è detto di
sopra.

VIII. SPIRITO DI PERLE.

24. Perle orientali pul. q. v. si dissoluan in s. q. di Spirito di
sale, il segno che siano perfettamente dissolute, e quando, più
non bollono; si desine vt clarescat, & deponat.]

Di questo se ne ferue senza la separatione del suo mestruo.

VIRTU' VSO, ET DOSA.

Soccorre gl'Hidropici, Refocila, & ristora li smagriti, nelle
Febri maligne, & cardiace è presentanco rimedio.

Dosa Gotte. iv. sin à vi. con liquor conueniente.

Altro.

24. Perle Orientali preparate, q. v. si ponghino à macerare
nella Quinta Essenza di Spirito di Vino, che nel spatio di quat-
tro, ò sei hore tirerà à se tutta la sostanza di esse. Se si mescolerà
con esso ancora quello dell'Oro, & dell'Argento, si haurà vn
Medicamento tanto grande, & merauiglioso, che si potrà far
cose stupende nei Morbi.

IX. OLIO DI PERLE, OVER LIQVORE.

24. Sal di Perle (alcuni dicono fatto con la Calcinatione) q. v.
si ponga in loco foteraneo humido sopra marmo liscio, ouero si
metta in manica d'Hippocrate fatta di tela bianca, e sottile, ba-
gnata prima, & ben strucata, con sotto il suo recipiente di Ve-
tro, che si conuertirà, in olio. Si liquefa, & riuscirà meglio nei
Mesi di Lulio, & d'Agosto.

X. SIROPPI, O GIULEBBI PERLATI, &c.

Siroppo, ò Giulebbe Perlato.

24. Sal di Perle. ʒ. ij. Acqua di fior di Cedro. ʒ. ij. Si ponga
ogni cosa in caraffa di Vetro à B. M. sin tanto, che il sale resti dis-
solto; Dipoi si piglia vna libra di Giulebbe fatto d'ottimo zucca-
ro bianco ben cotto, & mentre bolle vi si sparga dentro il sudet-
to sal dissolto, & dato due bolli, si leua dal fuoco, & si conferua
per l'vso in boccia di Vetro.

Volendosi far più efficace si vi ponga ʒ. iij. di sale, & ʒ. iij. ò
quattro d'Acqua ad' vna libra di Giulebbe.

Questo è rimedio nobilissimo ad' ogni mal di cuore, e vale
con la sua proprietà specifica contro il mal de Tifico, & arecca
soleuamento alli magri, & marasmatici, nelle Febri, &c.

Altro Giulebbe, ò Siropo Perlato.

24. Sal di Perle orientali. ʒ. s. Acqua di Fior di Cedro. ʒ. vi.
ogni cosa posta in caraffa di Vetro ben otturata à B. M. sin tan-
to, che resti dissolto il sale: Dipoi 24. Acqua Rosa fragran-
tissima, di Boragine, di Bugolofa, an. ʒ. vi. Mandole ottime
Ambrosine mondiate con il coltello q. b. ben pistate si faccia ottima
emulsione, alla quale agiongasi di zucchero fino. ʒ. i. & S. l'A.
con somma diligenza cuocansi à consistenza di Giulebbe ben
cotto, & in fine vi si sparga dentro il sale dissolto, & dato due
bolli si leui dal fuoco, & si conferui in Vetro.

VIRTU' VSO, ET DOSA.

Corrobora, & fortifica il cerebro, la memoria, & il cuore; con-
ferua sano il corpo. Tabem, Ariduram, & Marcorem senilem
mitigat. Efflica li humori prauì, tristi, e cattini. Corregge il
latte humano. Rinoua l'humido radicale. Semen vtriusque se-
xus amplificat. E certissimo preferuatiuo contro l'Apoplessia, l'
Epilepsia, la Paralesia, tolto alquante volte la settimana. Et è
ottimo nei Morbi Accuti, & Maligni.

Dosa da ʒ. s. à ʒ. vi. per se ouer con altri appropriati.

ACQVA PERLATA.

24. Acqua Rosa fina, di Boragine, di Bugolofa, an. ʒ. iv. Ma-
nus Christi Perlato. ʒ. i. zucchero candido. ʒ. s. misti.

Altra.

24. Acqua di Boragine, di Bugolofa, d'Acetosofa, di Rose, di
Tutto cedro, an. ʒ. iv. Manus Christi Perlato ʒ. iij. Perle prep. ʒ. s.
s. sir. de Granati. ʒ. i. misti.

Le Virtù, & Vfo di queste sono note al Vuolgo, impercioche
ad' esse ricorrono negli estremi per vltimo alleggerimento, &
conforto del pouero Infermo dandone vn' ò due cocchiari per
volta.

MANVS CHRISTI PERLATÆ.

24. Zucchero fino. ʒ. vi. Acqua Rosa fina. ʒ. iv. si cuocano S.
l'A. à cottura di manus christi, & nel raffreddarsi vi si agiongà
di Perle orientali prep. ʒ. ij. Foglie d'oro finissimo, n. xij. Misti si
formino manus christi.

Sono questi ottimi nelle Febri acute, & maligne, nelli affet-
ti del cuore, & corroborano, e fortificano l'animo, & li Spiriti
Vitali.

Margarite Trociscate.

24. Magisterio di Perle precipitato con Spirito di Vitriolo .
 3. i. Olio di Rose vero cauato per distillatione , Olio di Cina-
 momo . an. ʒ. i. misti S. l'A. & con s. q. di Draganto dissoluto
 in Acqua Rosa, e di Cinamomo an. formafene Trocisci piccio-
 li, quali seccati all'ombra, si seruano con gran custodia, come
 Tesoro, e secreto pretiosissimo, e stimatissimo fra personaggi
 grandi, & equiparato nelli effetti all'Oro Potabile.

VIRTU', VSO, ET DOSA.

Nelli affetti del Cuore, come dolore, Angustia, Tremore,
 Pulsatione, Palpitatione, e deliquio d'Animo, &c.

Vagliano similmente al dolor di Capo, Verrigine, Epilepsia,
 Apoplezia, Paralizia, Contracturis, Resolutione de Nerui,
 Contuisione, Frenitide, Melancolia, Mania, Artrite, Poda-
 gra, Tabe, Aridura, Marcure senile, Calculo, Hidropesia,
 Scorbuto, Morbo Galico, Febbri, & sono confortatiuo del son-
 no. Purificano il sangue, Confortano tutti i sensi, il Cerebro, la
 memoria, e il cuore, Conseruano tutto il Corpo sano. Fortifi-
 cano la Natura interna, & il Feto nell'vtero, Corrobbrano li spi-
 riti, Vires reparant, semen vtriusque sexus amplificant, corre-
 gono il latte humano, detergono le nebuli delli occhij, Dissipa-
 no, & consumano il cattaro, &c.

Dosa secondo la natura dell'Infermo, & giuditio, e senti-
 mento del Medico da Grani, vi. sin à viij. con vehicoli apro-
 priati, & specifici.

Il Padre Honorio Philoppone Monaco Benedetino nell'
 Historia della Navigatione fatta da Monaci Cassinesi nell'In-
 die Occidentali a Carte. 52. scriuendo il Magistero di Perle
 descritto di sopra, come secreto singolare comunicatogli dal
 Reuerendissimo Abbate. Dice doppo così, Notasi ancora
 questo gran secreto, che queste Conchilie portate hanno l'istef-
 sa Virtù con i frutti delle Medeme Perle, o Margarite, ma vn
 poco più debole, & per i Poveri, o men opulenti Infermi è cosa
 da notare. Impercioche le Madri Perle, ouero Conchiglie si
 comprano à poco prezzo, e con assai men spesa, che non si fan-
 no le Perle, o Margarite.

Di questo parere, e sentimento è parimente Signor France-
 sco Trauaino signor Dotto, studioso, e brauo spagirico in
 Venetia.

Ancora il Donzelli dice, Parimente, e non manco opera il
 Sale, o Magistero, che si caua dalle Madri Perle, che quello di
 Perle. Teatro Farmaceutico Parte terza. Carte. 385.

Boetio Parimente dice, Che ex Matre Perlarum eadem fi-
 eri, quæ ex Perlis possunt, neque minores habent Vires, sed
 prorsus easdem.

QVINTA ESSENZA, O SAL DI MADRI PERLE.

24. Madri Perle ottime, & belle con diligenza, & destrez-
 za vi si leui via quella parte interna bianchissima, & lucida,
 e sottile, si riduca in sottilissima poluere quella quantità, che si
 vole, & posta in boccia di vetro di bocca stretta, vi si spar-
 ga sopra succo di limoncelli bruschi cauato di nouo destillato
 due volte per feltro, acciò si rendi più puro, & sottile per que-
 sto effetto, tanto che sopra noti tre, o quattro deta, e poi posta
 la boccia, ben chiusa la bocca, à B. M. vaporoso seruente,
 ma che non bolla, per tre giorni continui; Doppoli quali
 leuata la boccia si decanti il liquore più chiaro, & sopra le fec-
 cie vi si sparga nouo succo come prima, & si proceda nell'
 istefso modo e, così si replicherà per quattro, o cinque vol-
 te sin'tanto che s'habbi perfettamente cauata la tintura, &
 facoltà loro; Dipoi vnite tutte le tinture insieme si facciano
 à B. M. ouer al Sole, o à ceneri calde euaporare, che nel
 fondo vi rimarà vna poluere bianchissima, & impalpabile,
 che farà la Quinta Essenza, o Sal di Madre Perle, qual essicato,
 si conserui in vaso di vetro ben otturato.

In questo modo si potrà far ancora la Quinta essenza, o sal
 delle stefse Perle.

VIRTU', VSO, ET DOSA.

Vien questa Quinta Essenza, o Sal da molti graui Autori,
 & Professori dell'Arte lodata, stimata esser più meglio, e più
 sicuro, e presentaneo rimedio per la sua sottigliezza, con la
 qual passando, & penetrando con prestezza, soccorre alle par-
 ti più nobili ne' Morbi Maligni, che non fanno le Perparate
 vsuali sopra del Porfido preparate.

Onde si potrà dare in ogni affetto del Cuore, e Morbo Ac-
 cuto, & maligno, &c. Et in altri (si come di sopra se detto) in
 liquore, o Acqua Cordiale, specifica, & appropriata al Mor-

A bo, che subito si liquefarà in essa, e resterà impregnata di que-
 sta Essenza.

Dosa da ʒ. s. à ʒ. i. al più.

Si può anche dare in Conferue appropriate al Morbo.

Si possono le Madri Perle parimente preparare in poluere
 sopra del Porfido, e in tutti li altri modi, & maniere, che si
 fanno le Perle.

Ma molto bene, & più efficaci riescono dissolute, & prepara-
 te con succo di limonzeli bruschi, &c.

DEL CORALLO.

Vien il Corallo da Latini chiamato Corallium, Coralium,
 Corallum, da Italicis Corallo, & Albero di falso, da Germa-
 nici Coral, o Corallen, da Hispanici Elcoral, da Gallici Du-
 coral, da Greci Corallion, & Lithodendron, da Arabi Baf-
 fad, Mergen, o Morgian, Befd. Plinio li dà il nome di Dentr-
 tris, & altri di Gorgonio, da altri Lithodendron, cioè Albero di
 Pietra.

E' il Corallo veramente vn Vegetabile, o Pianta Marina fat-
 ta à modo di Arboscello ramofo. Alcuni vogliono, che quan-
 do è nel Acqua del Mare sia tenera, & molle, & poscia pesca-
 ta, & raccolta dal profondo del Mare, & risentendo l'Aria si
 faccia dura.

Mà l'esperienza dimostra l'incontrario, affermando i Pesca-
 tori d'esso, che sono tanto duri nell'Acqua del Mare, quanto
 fuori di esso.

Sono li Coralli varij, mà non vi è altra differenza, che nel-
 l'accidente del colore, percioche alcuni d'essi sono di color ca-
 rico Rosso, altri lauati, e pallidi, o di color di carne, chiama-
 to Corallo femina, Altri pendono al giallo, Altri sono misti di
 color bianco, e rosso, chiamati per ciò coralli Vbriachi, Altri
 sono di color fosco, o Nero, Altri sono di color bianco, e fan-
 no anche varie altre mescolanze, & ciò si tiene, che auuenga
 dal fugo men purgato, e vario.

E' il Corallo di sostanza Pettigna, densa, che ricete politu-
 ra; Hà naturalmente per sopraueste vna sottilissima tunica
 crostosa, della quale mentre è rozzo vien tenuto ricoperto il
 suo colore, che poscia vien discoperto dal polimento.

Ritrouasi il Corallo Rosso nell'India, & Siene, & in diuersi
 luochi del Mar Tirreno, e siculo, mà l'ottimo è quello del Mar
 di Francia, che si pesca intorno all'Isola chiamata stechadi, &
 quello che nasce in Sicilia attorno à Helia, e Trapani, & vien
 portato à Napoli, & à Genoua oue vien lauorato, e polito.

L'ottimo è il Rosso rubicondissimo, e carico, che tiri al Mi-
 nio, ouer di ben colorita sandice del quale si deue intendere
 sempre prononciandosi assolutamente Corallo) grosso liscio,
 ramofo, grane, lustro, chiaro, vguale, pieno, e non por-
 roso, o pertugiato come sponga, fragile, e facile da pestarsi,
 con odor di Alga, o di Mosco Marino, e quanto più farà di co-
 lor viuace, tanto più eccellente si stima, e questo chiamasi Co-
 rallo Maschio.

Danasi, etiens per falso l'amafato, e di color Pietroso, ro-
 gnoso, porroso, pertugiato, e vacuo. Et quello, che congelan-
 dosi diuen duro come Pietra.

Il Bianco deue essere bianchissimo di color veramente latteo,
 e di sostanza denso, friabile, ramofo, pieno, e grosso. Ritro-
 nati questo ne' nostri Mari, & è in molta stima più d'ogni al-
 tro, per vederfene, e ritrouarsene molto poco, e di raro.

Ritrouasene parimente vn'altra spetie di bianco chiamato
 Corallo bianco stellato, di sostanza simile al sudetto, e di color
 bianco, mà nell'esterna superficie notato per tutto di picciole,
 e folte impressioni à similitudine di stelle; E' Pianta nel genere
 de' Coralli, alquanto grande de tronchi, e rami ritondi, schiac-
 ciati alquanto per vn verso, e questi si si portano da' Mari di
 Spagna.

Danasi quel Corallo bianco, come falso, e di niun valore,
 per esser vacuo nel midollo, chiamato Fistoloso: composto di
 rami frequenti, buccati nella superficie, picciolo, rognoso, e
 tutto pertugiato, e portasi da Sicilia, o Sicilia, & è chiamato
 Porena, e da alcuni Rauaso; Et questo hogidi si vede per tutte
 le spetiarie, e Botteghe d'Italia, cosa che molto m'ha fatto stu-
 pire il veder, che frà tanti Huomini, per altro insigni nella lo-
 ro Professione, vsino il Porene, o Rauasa inutile per il vero Co-
 rallo bianco.

Il Nero Corallo chiamato Antipathe da Dioscoride, non è
 altrimenti, che il bianco nella sostanza, e tutto vguale al ros-
 so, e diuerso solo nel colore, Generasi nel Mar rosso, & in Gal-
 litia nella Spagna, & io nè vidi due bei rami grossi, lunghi, neris-
 simi, e lustri come Pietra di Parangone (e questi non son in alcun
 vso nella Medicina) nella famosissima Gallaria de' Signori set-
 tali in Milano.

QUALITÀ.

E' il Corallo, Secondo il Matthioli, leggermente confrettivo, e refrigeratiuo.

Secondo Arnaldo da Villa noua, freddo, e secco in Secondo grado.

Secondo Auicenna è freddo in primo grado, & secco nel secondo.

Secondo l'Opinione commune Ogni genere di Coralli hà Facoltà di disseccare, Refrigerare, Astringere, Mundificare, e Confortare, e Corroborare, principalmente il Cuore, il stomaco, & il Fegato.

VIRTU' INTERNE.

Sono li Coralli conumerati fra le Medicine Cordiali, Rallegrano, e confortano il Cuore, il Ventricolo, debole, & il Fegato, Purificano il sangue, Per il che resistono alla Peste, e Veleni, & alle Febbri maligne, & fanno li Huomini allegri. (Mà li Negri dicono far li Huomini melanconici.)

Mà fra tutti i Coralli il Rosso è dotato di queste virtù, veramente mirabili.

Riferisce Arnaldo di Villa noua, Che dato il Corallo rosso preparato, e sottilmente puluerizzato al peso di grani x. o. s. dissoluto nel latte materno, ouer non si potendo, con quello della Nutrice à bere al fanciulo subito nato auanti, che di niuna altra cosa si cibi, lo preserua tutto il tempo della vita sua, che mai non incorra nell'Epilepsia, o Morbo Comitiale, o Mal Caduco.

Onde hà veramente virtù occulta contra l'Epilepsia tanto beuuto, quanto portato al collo, o al braccio sinistro.

Ferma beuuto la Disenteria, & ogni altro flusso di corpo & di sangue da qual si voglia parte del corpo dato in ouo fresco, ouer in Acqua di Piantagine, o altra cosa appropriata.

Raffrena, e ferma li Mestruu superflui, o immoderati delle Donne.

Reprime (senza alcun nocumento del Corpo) la Gonorrhoea nelli Huomini, si come anco i mestruu, o flussi bianchi nelle Femine.

Conferisce à i Vomiti, alli sputi del sangue fattone Pillole con .ij. di Coralli rossi preparati & pul. .i. Draganto bianco misti con Acqua d'Orzo, e tenuti in bocca trangotendoli mentre si van liquefando.

Gioua contro li dolori cagionati dalle Pietre che sono nella Vesica, abbrucciato prima nel fuoco, e data la poluere Preparata sottilmente, à bere nell'Acqua.

Vale tolto nel medesimo modo per far dormire, mà doue fosse Febre si dia con Acqua, & altrimenti con Vino.

VIRTU' ESTERNE.

Il Corallo risplendente, e lucido è veramente Amuleto celebre contro li terrori, e spauenti, Contro le fature, stregarie, o male, incantefimi, insulti de Demonij, melanconia, Veleni, & insulti Venerei Portato al collo, o alle braccia.

Conferua le case da Fulgori, o faete.

Contro l'Epilepsia hà virtù veramente occulta tanto portato al collo, e bracci, quanto beuuto in poluere preparato.

Al Flusso del sangue del naso postoui dentro il rosso puluerizzato con succo di sanguinaria.

Portato appeso al collo, che tocchi il petto, ferma l'Emorragia, e di ciò se ne hà continua esperienza.

Fregandosi con esso li denti, e le gengiue imbianchiscono, induriscono, e fermano li denti smossi, & vagliono alla corrosione delle gengiue, & Vlcere della bocca. Ferma la lacrimation delli occhi posto nei Colirij. Riguardato, e fissato ben li occhi per qualche spatio di tempo in esso, li ricrea, e Conforta.

La cenere d'essi si mette ne' medicamenti delli occhi: impercioche ingrassa, e rinfresca, riempie l'ulcere concaue, assotiglia le cicatrici, & abbassa le crescenze della Carne.

S'osserua quotidianamente vna bella curiosità del Corallo, cioè che, portato dall'huomo, però sano, non solo si mantiene, mà s'augmenta, mà portato dalla Donna, benchè sana, succede l'opposito, perche diuen pallido, la cagion di ciò, ogni mediocre ingegno se la può imaginare. Ferma la lacrimation delli occhi.

Adoprato in modo di Collirio con Acqua Rosa rallegra la vista.

Il Corallo Bianco dicono hauer le medesime Virtù del Rosso, & vien reputato più frigidò di esso, onde vien da Medici usato oue sia di maggior bisogno d'infrigidire. Portato al Collò, che tocchi il Petto stagna la Hemorragia delle Donne.

La Dosa del Corallo è da .j. i. ad .j. i.

PREPARATIONI.

1. Coralli Preparati Vuolgarmente.
2. Calcinatione.
3. Solutione.
4. Sale.
5. Magisterio.
6. Liquore.
7. Tintura.
8. Essenza.
9. Fiori.
10. Spirito.
11. Olio.

1. PREPARATIONE VVOLGARE.

Si prendono li Coralli Rossi finissimi, e ben carichi di colore, ouero li Bianchi fini, e veri e si lasciano à molle nell'Acqua Rosa fina per qualche hora, dipoi si lauino, e fregolino bene fin tanto, che ne esca l'Acqua chiara, dipoi tolti fuora dell'Acqua si pestano, così humidi nel Mortaro di Bronzo mondissimo, e si faccino posar per pezza, e poscia si macinano sopra il Porfido con Acque Cordiali, ouer di Rose, fin tanto, che si rendino impalpabili, & essicati si seruano per li vsi.

2. CALCINATIONE.

La Calcinatione de' Coralli vien fatta, e descritta in varij modi; Impercioche alcuni li Calcinauano con l'infocazione, ouer Ignitione leggera, altri gagliarda, altri Infocandoli molte volte, li estinguono in liquor proportionato, altri li Calcinauano con Calcinatione Corrosiua fatta con il Sal Nitro, altri li Calcinauano con il Solfo, altri con la Pietra Pumica; Mà queste Calcinationi sono quasi tutte più tosto distrugitive, che altrimenti delle facoltà, e Virtù de' Coralli, e massimamente potendosi ciò fare, col beneficio di molti, & varij liquori acidi v. g. come l'Aceto Comune fortissimo distillato due, o tre volte, l'Aceto distillato Radicato, il Succo dei Berberi, il Succo di Cedro, il Succo de' limonzelli acidi, il Succo di lambrusca immatura tutti fatti purif. fini, il Spirito della Rugiada raccolta di Maggio sopra del Formento, in luna crescente, nel primo spantar del Sole, fortificato con il suo Sale, l'Aceto Mielito, Terebintinato, li Spiriti acidi del Guaiaco, di Busso, di Ginepro, di Quercia, della Sommità dell'Alno, e del Sorbo Siluestre, il liquor della Bietola, il Spirito di Sale, di Vitriolo, di Tartaro, & altri simili: Parimente il Spirito di Vino fortificato con questi Spiriti. Et perciò disciueremo quiui solo, per compimento dell'opera, due, o tre maniere di Calcinarli non totalmente reprobate.

Calcinatione semplice, e leggera.

Questa si fa ponendo li Coralli puluerizzati in Crogiolo, & espolti per poco spatio di tempo al fuoco di Riuerberò, ouero fra le braggie, auertendo, che il calore non superi il Secondo grado accioche s'infuochino in modo, che con la violenza del fuoco non si venga à daneggiare il loro colore, che qui consiste la bona sua Calcinatione, che restino con il suo colore, & il suo vsò non vien rigettato.

Calcinatione Extinctoria.

Si prendono li Coralli puluerizzati q. v. si pongano in Crogiolo, & così semplicemente infocati, e poscia subito versati in alcun liquor acido penetrante, o dissoluen v. g. nel Aceto fortissimo distillato, ouer in altra Acqua fatta acida con il Spirito di Sale, o di Vitriolo, o di Tartaro; Separato poscia il liquore da' Coralli, & alquanto essicati, di nuouo infuocati, & ammorzati nell'istesso liquore come prima, e questo si vadi facendo, e replicando tante volte fin tanto, che li Coralli restino del tutto dissoluti; Il liquor poscia feltrato, si abstrahi per distillatione à B. M. che nel fondo vi rimarrà il Sal de' Coralli, il qual si dissoluerà per delliquio.

Alcuni li estinguono in Spirito di Vino rettificato.

Calcinatione fatta col Solfo.

Li Coralli grosamente pesti. P. iij. Solfo viuo. P. j. (ouero secondo altri anna parte eguale) misti ambidue bene insieme, e posti in Crogiolo si Calcinauano per spatio d'hore due à fuoco circolatorio, fin tanto, che il Solfo sia totalmente abbrucciato, dipoi così infocati si gettano nell'Aceto distillato, che sia ogni oncia di Coralli .ij. i. d'Aceto, & subito coperto il vaso si ponga in digestione per lo spatio di giorni xiv. Dipoi separato l'Aceto così impregnato della solution de' Coralli dalla materia non dissoluta, e poi lo estragano.

Li Coralli Calcinati col Solfo, si possono dissoluenere con l'Acqua semplice.

Lauansi li Coralli, Calcinati in fornace, ouer in Crogiolo à fuoco di Riuerberò, fin tanto, che diuenghi, & leggero, & spongoso, con Acqua Rosa, fin tanto, che habbia lasciato il colore preso nella Calcinatione. Dipoi macinasi sul Porfido impalpabile per li Colirij.

Poluere de Coralli Vitriolata.

24. Coralli Rossi Preparati . ʒ. ij. Acqua Rosa fina . ʒ. vj. spirito di Vitriolo, ʒ. ij. posti li Coralli in boccia di Vetro di bocca stretta vi si sparga sopra l'Acqua Rosa, & dipoi lo Spirito, subito bollano, e si leua in bulle, le quali cessate si riponga il vaso nel B. M. per alcune hore, dipoi separata l'Acqua per inclinatione, la qual farà insipida, che nel fondo si ritrouerà vn'alce bianca con vn'accretezza astringente, ma senza acrimonia.

3. SOLVTIONE.

24. Coralli puluerizzati q. v. posti in boccia di vetro vi si sparga sopra f. q. d'vno de' Meſtrui, o liquor sudetti atto, e proportionato per dissoluerli in modo, che renda la tintura piaceuole, grata, & efficace per l'vso interno, & appropriata alli Morbi per li quali deue esser amministrati, e posti in digestione vi si lasciano fin tanto, che il liquore habbia dissoluta quella portione de' Coralli, che può, dipoi si decanti in altro Vaso separato, e sopra la materia rimasta s'infonda nouo liquore, procedendo come sopra, & così si vadi facendo, e replicando tante volte, fin tanto, che li Coralli siano totalmente dissoluti, e poscia tutte le tinture misce insieme, si separi per distillatione nel B. M. ouer per euaporatione la humidità superflua, & la solutione si serui per li vsi.

Ouero doppo estratta l'humidità superflua si precipiti con gocciarui dentro à poco, à poco del spirito di sale, o di vitriolo, ouer Olio di Tartaro fatto per deliquio, e questo chiamasi Magistero de' Coralli.

Ouero si estrahi, o suapori tutta l'humidità, & nè resterà nel fondo il Sale de' Coralli, qual essiccato si serua per li vsi.

La purificatione, & Edulcoratione del Magistero, e del Sale si fa per il più con Acqua distillata, ouero con la Rugiada distillata, ouer con Acqua Cordiale.

Si Coagula poscia abstrahendo il liquore per distillatione, ouer per euaporatione, ouer (si come s'è detto) per Precipitatione.

Vedasi di sopra delle Perle, che van dal pari. Auertiscasi però, che chi volesse, auanti di dissoluer li Coralli con liquor idoneo, & appropriato, prima leggermente infocarli, acciò il corpo fosse più facile alla resolutione, si potrebbe fare, che non farebbe male, mentre però, che per l'eccessiuo calore non venissero à perdere il colore, che ciò poi farebbe errore.

4. SAL DE' CORALLI.

24. Coralli rossi, eben carichi di colore q. v. sottilmente puluerizzati, si mettono in vn faggiolo di Vetro, e sopra vi si sparga Spirito d'Aceto, fatto si come s'è detto di sopra per far il Magistero di Perle, q. b. si facciano bollire, à fuoco lento, fin tanto che l'Aceto si colorisca, & all' hora si separi per decantatione in vaso di vetro separato, e sopra il residuo vi si sparga nouo Spirito d'Aceto, e si faccia bollire come sopra, & quello si vadi facendo, e reiterando tante volte, fin tanto, che l'Aceto non si colorisca più, o siano li Coralli del tutto dissolti, all' hora tutte le tinture, o solutioni vnite insieme si passeran per feltro, e poscia poste in boccia di Vetro, si estrahi, o suapori à B. M. che nel fondo vi rimarrà il Sale, chiamato anche Magistero de' Coralli Solubile, perche posto nell'Acqua si liquefa, il qual dissoluto in Acqua commune distillata, e fatta passar per feltro, di nouo suaporata, o distillata, si coaguli, & così si vadi facendo per quattro, o cinque volte, ma l'ultima volta si dissolua con Acqua di Melissa, o altra Cordiale, dipoi si circoli con sopra il Spirito di Vno per otto giorni, si come s'è detto nel Sal di Perle, che così si haurà il Sal di Coralli Arcano nobilissimo per varie infermità si come si dirà auanti.

Si conferua ben essiccato in vaso di vetro ben otturato in loco suto.

Altro Modo.

24. Coralli rossissimi, & finissimi sottil. pul. q. v. posti in vaso di vetro atto à ciò, & sopra vi si sparga d'ottimo Aceto destillato almen due volte, che sopra noti tre, o quattro deta, e posto in loco caldo per hore 24. dipoi gustato l'Aceto se haurà vn sapore dolce, e che non sia tanto acido, si leni fuora dal vaso, o boccia per decantatione, si serui in altro vaso ben coperto, e sopra li coralli rimasti s'infonda nouo Aceto destillato come prima, si lasci in loco caldo per altre hore 24. ouero due giorni, fin tanto, che tastato come prima l'Aceto habbi del dolce, si decanti col primo, e se ne infonda dell'altro, che così à poco, à poco li Coralli resteran tutti dissolti.

Dipoi tutte queste tinture vnite, e feltrate per carta emporetica, dipoi poste in boccia, o Orinal di Vetro à B. M. si estrahi suo.

A ra tutta l'humidità, che nel fondo vi rimarrà il Sale, o Magistero solubile dei Coralli.

Questo di nouo dissoluto con Acqua Commune destil. Ouer con Ruggiata raccolta di Maggio sopra del formento in luna crescente, nel spantar del Sole, e destillata, dipoi di nouo feltrato, e destillato, o suaporata à B. M. tutta l'humidità, nè rimarrà il Sale nel fondo più purgato, e netto.

Nell'istesso modo si possono fare il Sal di Perle, d'Occhi di Gambari, d'ossi di sepia, di Marte, &c.

Questi Sali si dissoltono in liquore posti sopra Pietra di Mar, mo liſa, o sopra lastra di Vetro, ouer anco in Manica d'Hippocrate fatta di tela, e bagnata prima, e ben strucata, dipoi posti in Cella Vinaria nei Mesi di Giugno, Luglio, Agosto, & fuora di questo indarno si tenta questa operatione, o almen con grande difficoltà, & ciò nasce per antiperistasi del freddo, che si concentra maggiormente in quei tre Mesi, che per il contrario nell'altri si concentra il calore.

Altri in vece dell'Aceto si seruono del succo di Cedro, o di Limone accidi depurati, digesti, & in parte fatta euaporar l'humidità elementar fouerchia. Altri si seruono dello Spirito di Vitriolo, Altri dello Spirito di Sale Commune. Et queste solutioni de' Coralli fatte con questi Spiriti, volendosi mettere in vso senza la total loro separatione, si posson mettere per qualche spazio di tempo in digestione, che così perdono notabile portione della loro acrimonia, e tanto maggiormente, quando le solutioni faranno prima state mescolate con conueniente quantità di Spirito di vino rettificato.

Virtù, Vso, & Dosa del Sal di Coralli.

E' tanta la Virtù, e Natura di questo merauiglioso Arcano del Sal de' Coralli in mundificar, e purificar, e restaurar la massa del Sangue in tutto il Corpo, acciò che leuati, e sanati in poco tempo tutti i Morbi, & affetti nascenti dal Sangue corrotto, quasi rinouato il Corpo venga à rimetterli, e restituirli l'intero vigore della primiera sanità.

Ferma ogni Flusso eccessiuo, & immoderato mugliebre dato in Acqua di Piantagine, di foglie tenere di Quercia, di Stellaria montana, di Poligono, o di Tormentilla, o di spermedi Kane.

Siſte ogni flusso di Corpo in Acqua, ouer decotto di radice di Tormentilla.

Ogni profluenza, e reiectione di Sangue, hemorrohidale, con Acqua di Piantagine, di Burſa Pastotis.

Sana tutti li flussi del Ventre, in Acqua di stellaria, di Poligono, di Quercia, di Tormentilla.

Alla mundificatione, ouer rinouatione del sangue in Acqua di Fumaria, di Cicoria.

Siſte la Putredine, corroborora, e fortifica il Cuore, & li spiriti vitali, e li difende da ogni labe, o effetto di Veneno in Acqua di Boragine, di Buglosa, Tutto Cedro, Cordiale del Saffonia.

Conforta, e corroborora grandemente lo stomaco, il Cuore, e ristaura il calor naturale per il temperamento homogneo, che è in quello in Acqua di Menta, di Pulegio.

Leua ogni obstructione, in particolar dal Polmone, Fegato, e Reni in Acqua d'Acetosa, Gramigna, Centaurea minor Cuscuta, Epatica nobile.

Disſa, e risolue il Sangue concreto, o congelato in Acqua di Cerfoglio, ouer di Bellide minor.

Nella vehementissima suffocatione della Matrice se si prenderà della Tintura de' Coralli, e Tintura d'Oro fatta con Spirito di Mele. an. Grani vj. o vij. Magistero di Perle gr. vj. o vij. misti non si haurà il più eccellente Medicamento negl'affetti Vterini deplorati, oue tutte l'altre cose riescono indarno.

Nei Meſtrui superflui con Acqua d'Artemisia, di Melissa, di Pulegio.

Nell'Hidropeſia, spafmo, Paralifia, Epilepsia in Acqua di Cinnamono continuando.

E vnico rimedio per quelli che patiscono di Pietra, e di Renella in Acqua d'Ononide, Saffragia, e simili.

D O S A.

Da Grani vj. x. sin à ʒ. j. e più secondo l'età, e secondo la vehementia dei Morbi.

Si può dare in ouo da bere in loco di Sal commune, in brodo, in Vno generoso, in Acqua di Canella, e se ne possono formar anco tabelle, o rottule.

Esteriormente si può vfare, & è merauiglioso per le Ferite semplici, e composte, e per le Vlcere tanto maligne, quanto di qual si voglia forte aspergendole, ouer anco mischiandolo con Balsami, o Vnguenti appropriati.

V. MAGISTERIO DE' CORALLI.

24. La soluzione de Coralli fatta con Aceto distillato (si come s'è detto di sopra) suaporatane in parte l'humidità superflua, instillatoui dentro pian piano à goccia, à goccia d'Olio di Tartaro fatto per deliquio, che si precipiterà al fondo il Magisterio, il qual sia edulcorato con qualche Acqua destillata. Altri lo precipitano con lo Spirito di Vitriolo per hauerlo più bianco. Et questo è il Magisterio di Coralli volgare.

Le sue Virtù, & dose conuengono, e sono l'istesse di quelle del Sale.

Magisterio Butiraceo de' Coralli.

24. Coralli carichi di colore finissimi sottil. pul. q. v. si dissoluan con il Spirito Magico, cioè con il Spirito della Rugiada, raccolta di Maggio, in luna crescente, & nel spantar del Sole, ouer anche nell'Aceto distillato, si come s'è detto di sopra, si precipitano poscia li Coralli dissoluti, con l'Olio di Solfo fatto per Campana; il Precipitato poscia si dolcora more solito, & poscia si mette in digestione per qualche Spatio di tempo con il Spirito di Vino, dipoi estratto per distillatione, o per euaporatione à B. M. che nel fundo vi rimarà il Magisterio de Coralli, il quale tolto in bocca si disfa come fa il Butiro, per il che vien chiamato Butiraceo. [Magnum Arcanum ad menstrua inordinata fluentia corrigenda, stomachoque robur conciliandum in morbis dissolutis, vt dysenteria, Diarhaea, & Epilepsia.

Magisterio Plumaceo,

24. Si dissoluo li Coralli S. l'A. con il Spirito di sal Nitro, si feltri la Solutione con l'aggiunta d'vna portione d'Acqua distillata piouana, acciò indebolita con essa alquanto la facultà corrosua del Spirito, nel feltrarlo non corroda la carta, nella solutione filtrata s'infunda à poco, à poco gocciolatamente Olio di Solfo fatto per Campana, precipitato si dolcori, & si efficchi, & ferui per li vsi.

Si deue auertire, & offeruare, che nella medesima maniera, & modo nella quale possono esser fatte lo solutioni, Sali, Magisteri, &c. delle Perle, Coralli, possono medesimamente ancora essere preparate, e fatte le Solutioni, Sali, & Magisteri da tutte le Conche, massime dalle Madri Perle, le quali possono ancora riceuere tutte le altre Preparazioni, le quali riceuono le Perle; Imperciocche secondo l'opinione di molti gareggiano nella Facoltà con queste; Così della Blera Bifantina, delli Dentali, delle Pietre che si ritrouano nelli Animali, si come sono li occhi de' Gambari, le Pietre delle Perce, delle Lumache, & altre simili, dagli Ossi, dalle Masselle, dalli Corni, dalli Denti, dalle Vngie, & da diuerse altre materie, le quali nella loro sostanza sono confaccuoli alle accenate; Si deue però sempre ben offeruare, se con queste Preparazioni venga conseruata, ouer essaltata la loro Virtù, & efficacia, ouero diminuita, e peggiorata.

VI. LIQVOR DE' CORALLI.

Il Liquor, ouer Olio de' Coralli non è altro, che il Sal de' Coralli posto sopra lastra di Marmo lisa, o di Vetro, e posto in loco sotteraneo humido nei Mesi di Giugno, Luglio, & Agosto, imperciocche all'hora sono più freddi, & più humidi, & perciò più atto à conuertirsi in liquore.

Alcuni acciò più facilmente si faccia il Deliquio, Pigliano la solutione de' Coralli fatta con l'Aceto distillato, & la pongono in digestione per lo spatio di xiv. giorni, dipoi estratone l'Aceto, & il Sal rimasto dissoluo, feltrano, & coagulano vna, o due volte per renderlo più puro, dipoi estratone il liquor per distillatione, il sal poscia efficcato, lo dissoluo per deliquio.

Liquor de Coralli Composto.

24. Coralli rossissimi sottil. pul. ℥. ij. Sal Prunella. ℥. s. ouero. ℥. i. si fondi primieramente in Crogiolo posto frà le bragia il sal Prunella, dipoi vi si aggiungano li Coralli, lasciandoli star in fusione insieme per hore tre, la materia poscia si ponga in loco sotteraneo humido, acciò si conuertì in liquore.

Virtù. Oltre le sudette de' Coralli hà Facoltà molto gioueuoli nel mal di Pietra. Dosa da Grani v. viij. sin à xv.

VII. TINTURA DE CORALLI.

Varie, veramente, & diuerse, e quasi infinite descriptioni di Tinture de' Coralli si ritrouano appresso de' Chimici; Mà veramente non sono tali: Essendo più tosto solutioni di tutto il corpo del Corallo, e non genuinetinture.

Alcuni Autori si vantano di hauer il vero modo, mà dicono di tenerlo secreto, mà Dio sà come è.

Nondimeno, per sodisfar alla perfettione dell'Opra, nè descriveremo alcune più verisimili, & ottime.

A Tintura de' Coralli fatta con il Mestruo del Tartaro, e Vitriolo.

24. Tartaro di Bologna crudo puluerizzato. ℥. iv. Flegma del Vitriolo ancor accompagnato con il suo Spirito volatile. ℥. iij. Vitriolo Ongarico. ℥. j. si ponghino tutti vniti in digestione per tre giorni, e tre notti, dipoi si destillino per lambico gradualmente à fuoco scoperto sin tanto, che non esca più cosa alcuna; il liquor destillato, si rettifichi ottimamente. Dipoi si prenda Coralli ben carichi di colore sottilmente pul. q. v. posti in boccia di Vetro vi si sparga sopra il sudetto mestruo, & ben misti si pongano in digestione, che così, rosseggerà oscuramente, dipoi si feltri, & se ne estrahi sin alla siccità il Mestruo per arena, che nel fondo vi rimarà vna polucre rossa, dalla quale si estrahi la tintura con Acqua Temperata: la quale, acciò sia ottimamente vnita, deuonsi più volte replicare le rettificationi. Nella distillatione dell'accennato Mestruo suol attaccarsi al lambico il vero Solfo del Tartaro; Et della Materia rimasta doppo la distillatione se ne può preparar il Tartaro Vitriolato Cristallino bellissimo. Questa tintura benchè non fosse vna vera Tintura, è però di Virtù efficace in riguardo della solutione de Coralli non sprezzabile.

Altra Tintura.

24. Farina di formento subito macinata senza leuarli nè il fiore, nè la Crusca, o semola, se ne faccia vn pane, questo si euoca in forno secondo l'ordinario, doppo cotto si tagli in pezzi, & si ponga in storta, e si distilli, destillato che sia, tutto il liquore vscto si ponghi in orinal di Vetro, e si distilli di nouo à B. M. si raccogli quel che destilla in vsi separati; Si vedrà che quel liquore, che sarà vscto di prima hà forza di estrahere la tintura de' Coralli è non li altri se non imperfettamente.

Si pigli adunque il liquor del primo vaso, & in esso si mettono li Coralli, e vedrassi doppo qualche giorno tingersi il medesimo liquore, & li Coralli senza esser corrosi perdere il colore, e farsi bianchizzi. Doppo adunque che s'haurà tinto il Mestruo à bastanza (il che farà quando, che si vedrà non leuar più il colore alli Coralli) si filtrerà, e questa farà vna vera tintura de' Coralli.

Se si vorrà leuar la tintura da questo Mestruo per riportarla nell'Acqua vita, che è grata all'odore, & al gusto; Si distilli, & estrahi questo Mestruo tinto à B. M. e resterà nel fondo la tintura, sopra della quale posta l'Acqua Vita ottima in quella quantità che si vole, o piace, per hauerla o più, o men carica di colore, si vedrà la medesima tintura de' Coralli transferita in questo altro Mestruo di bellissimo colore, e meglio odore, & sapore.

Alcuni inzuppano il pane, doppo cotto nell'Acqua vita, & poscia lo destilano, come s'è detto, Mà io tengo, che sarà men valoroso.

Questo mi fù comunicato dal Molto Illust. Sig. Francesco Trauaglio Filosofo veramente insigne per le sue rare doti, & Virtù, come secreto particolare, & insigne.

Altro bello, & elegante modo di cauar la Tintura de Coralli.

24. Coralli rubicondissimi, non puluerizzati, mà intieri q. v. si calcinano à fuoco di reuerbero prima lento, in maniera, che la viuua fiamma tocchi nella superficie i Coralli posti in scutella di terra nel fuoco di reuerbero. Li Coralli à questo modo nel primo grado diuencono bianchi, e nascondono il color natuo. Però si deue, sin tanto, con gradi di fuoco l'vn' all'altro successiuamente andar faticando il corpo de' Coralli, che dalla bianchezza in gialezza, e dal giallo si riduchino ad vn color in sommo rosso, reso tutto il corpo spongioso, e leggero, il che ordinarmente si fa in due, o tre giorni. Quando dunque apparirà questo segno, all'hora i Coralli, per il beneficio fatto de gradi del fuoco, sono habili à deporre la propria tintura in vn'altro Mestruo. Così adunque preparati li Coralli, se si porranno nel Spirito di Vino rettificato, ouero in Spirito di rugiana di Maggio raccolta sopra del formento, in luna crescente, & nel spantar del Sole, rettificato, poco doppo da se stessi depongono la tintura nell'istesso Spirito, restando quelle fecchie senza virtù alcuna nel fondo. Questa tintura leuatoli, per distillatione à B. M., alquanto del mestruo, o Spirito di vino, diuerà rubicondissima, con alquanto di dolcezza.

Altra Tintura de Coralli descritta da Boetio.

24. Coralli rossi grossamente puluerizzati q. v. si pongono à dissoluer in Aceto destillato (si come di sopra s'è detto) finalmente dissoluti, che siano tutti, & vnite tutte le solutioni, cioè li Aceti impregnati della solutione de' Coralli, si facciano digerire per

per lo spazio di dieci giorni, che così si arrofirà l'Aceto, il qual poscia fatto euaporare fin alla siccità, che nel fondo vi rimarrà vna materia come Calce, la qual si edolcorerà con Acqua Comune destillata dissoluendo detta Calce in essa, & euaporandola, doppo feltrata, & ciò si faccia per tre volte replicate, fin tanto, che non si vegano più feccie, & la calce de' coralli apparisca bianca. Questa poi si faccia sciogliere in cantina sopra marmo, o lastra di Vetro, More solito, che diuerà Acqua rossa, dalla quale se si vorrà la tintura, s'infonda in essa spirito di Vino, che sopra noti da cinque deti, e si digerisca per qualche giorno, e così lo spirito gialegherà si decanti, e sopra si sparga dell'altro spirito, fin tanto, che non si tinga più.

Tutti questi spiriti così coloriti si facciano circolare per lo spazio di quatordecim giorni, dipoi s'estràhi lo spirito con fuoco d'Arena, che nel fondo vi rimarrà la Calce de' Coralli, sopra della quale si sparga di nouo spirito di Vino, facendolo cohobare sette volte, fin tanto, che non rimangono più feccie nel fondo del vaso, mà la sola tintura, o ver l'Olio senza il corpo. Quando quest'Opera sarà ben regolata, haucrà colore di Conferua di Roselli, secondo, che dice l'Autore Boetio.

VIRTU', VSO, ET DOSA.

La vera Tintura de' Coralli hà facultà così efficace dal comun consenso delli Autori, che deue esser gratissima, e tenuta in grandissimo concetto, e stima fra Medici per le sue stupende Virtù oltre quelle, che già sono stante descritte del suo sale, come quella, che hà grande Analogia, o vogliam dire conuenienza, e proportionone con li Spiriti Vitali, & il calor innato, cacciando dall'interno (amministrata più volte) tutte le superfluità, & augmentando, e roborando esso calor innato, e purificando il Sangue, restituisce il corpo in vna temperie tanto adeguata, che rende l'huomo in modo, che facilmente supera i Morbi, essendo quasi impossibile, che tolto, & frequentato più volte, resti alcuna impurità nel sangue di tutto il corpo.

E' rimedio ottimo all'Epilepsia, o Mal Caduco, spauento, & altri Morbi de' fanciulli cagionati dall'impurità del Sangue, In tutti li Flussi dell'vniuerso corpo, Epatici, Disenterici, ne fluischi bianchi, e rossi delle Donne, vi gioua in modo tale, che non le lascia incorrere più in essi, nè in altro simile Morbo, Ferma li Sangue da qualunque parte del corpo, onde non v'è Medicamento più appropriato della Tintura vera de' Coralli, & la sua forza è efficacissima in ogni corruttione, ouer infettione di Sangue, Perciò è vtilissima in tutte le Febbri Accute, Putride, Maligne, e Pestilentiali, & altri Morbi da ciò cagionati. Sana la Gonorea, ancorche inuechiata, con più efficacia, e senza pericolo, che l'istessa poluere de' Coralli non si faccia: Doppo l'Oro Potabile, ouer la tintura dell'Oro, non v'è cosa doue più si siano affaticati gl'Artefici quanto per far la vera, e real tintura de' Coralli.

Altri li dissolouono, & ne cauano la tintura, rendendoli prima impalpabili con macinarli sopra il Porfido irrorandoli in quel mentre con spirito di Vitriolo, o di Sal Commune, ouer con vno dell'infraferiti succhi, & poscia li mettono in Orinal di vetro di collo longo, & di bocca stretta, & v'infondono sopra fuoco di Cedro, o di Limone, o di lambrusca, o di Berberi, ottimamente purificati, & passati per carta Emporetica, impercioche quanto più puri, & sottili faranno, tanto meglio, & più efficaci faranno per far l'effetto preteso, tanto che vi soprauanzi sei, ouer otto deti, & ben misti, & sigillata la bocca dell'orinale pongono per otto, o dieci giorni in digestione a B. M. V. aggiandolo almen due volte il giorno, e poscia separano la tintura chiara per inclinatione, e rimettono (bisognando) sopra al rimasto nouo Mestruo, & procedono come sopra, & ciò van repetendo, tanto, che del tutto sian dissolti, ouer che più non caui tintura, dipoi vnite tutte le tinte, & fatele passar per carta ne' estrahono a B. M. vna portion del Mestruo per renderla men liquida, e più durabile.

Altri ne formano siropo S. P. A. con ʒ. vj. di zucchero Candido bianco, ouer fino per ogni libra di detta tintura cocendoli a B. M. con boccia di Vetro aperta, quando però sia la tintura cauato con vno de' sudetti succhi, mà non con Aceto, o altra forte di Mestruo.

Se da questa tintura si vorrà cauar il Magisterio, si precipiti (come di sopra s'è detto) con Olio di Tartaro fatto per deliquio, ouero con spirito di Vitriolo, mà per far ciò riesce meglio il dissoluerli con l'Aceto distillato.

Volendosi il Sale si abstrahi il Mestruo, o per distillatione, ouer per euaporatione, & nè rimarrà nel fondo il Sal de' Coralli.

Volendoli edulcorare ciò si fa con dissoluerli, & coagularli

A più volte con Acqua di Rugiata raccolta di Maggio sopra del Formento, nello spantar del Sole, in luna crescente, fin tanto, che resti ben adolcito, e purificato.

Altri per questa tintura si seruono de' liquori accetosi, o spiriti destillati di Ginepro, ouer di legno Guaiaco dottati di singolar facultà, & efficacia a dissoluerle tutte le Pietre Pretiose.

Altri si seruono dell'Aceto radicato, o Terebintinato vero Mestruo per dissoluerle ogni dura Pietra.

Altri si seruono dell'Aceto, o Spirito di Mele.

VIII. ESSENZA DI CORALLI.

ʒ. Sal de' Coralli vna, e più volte depurato con dissoluerlo, feltrarlo, & coagularlo q. v. posto dipoi in digestione con il spirito di Vino rettificato, questo poi si estrahi, & di nouo si rianfundi, e si digerischi, & poscia medesimamente astratto col mezzo della distillatione fin tanto, che il sale de' Coralli sia totalmente volatilizzato, & passato insieme con il Spirito del Vino per il lambico; doppo si estrahi a B. M. il spirito del Vino; che rimarrà l'essenza de' Coralli nel fondo. Vedasi la Volatilizatione delle Pietre in generale.

B Vedasi nella Distinction delle Perle altri modi.

Quinta Essenza di Corallo.

ʒ. Sal di Corallo fatto con spirito d'Aceto nel faggiolo q. v. Si ponga in Orinal di Vetro, & sopra vi si sparghi Spirito d'Aceto, tanto che sopranti quattro deti, & si destilli a B. gagliardo, ouero a Cenere, fin tanto che ne sij uscito tutto lo spirito, il qual verrà senza alcun Sapore, di nouo vi si metta nouo spirito, e si destilli come prima, e questo si faccia, & replichiate tante volte, fin tanto, che l'Aceto eschi fuora per distillatione con il suo sapore, & all'ora si dia fuoco gagliardo, che nè vscirà l'Olio di Corallo rosso oscuro, dipoi sopra le feccie si metta spirito di Miele rettificato, & si circuli in B. conforme il solito, tanto che lo spirito resti tinto, il qual si decanti per inclinatione, & di nouo si reinfundi nouo spirito, e questo si vadi facendo fin tanto, che più non resti tinto, dipoi feltrato tutto questo spirito tinto, e posto a distillare in Orinale a B. M. che nè vscirà lo spirito, & in fondo del vaso nè rimarrà la tintura, o Quinta Essenza del Corallo rubicondissima, la qual se di nouo con spirito di Vino si cauerà, farà più nobile. Et seruasi con diligenza per l'infirmità sudette.

IX. FIORI DE' CORALLI.

Li Fiori de' Coralli vengono Preparati nel istesso modo con il qual vengono preparati li Fiori delle Perle.

X. SPIRITO DE' CORALLI.

Vedasi nella Tintura de' Coralli dell'Hartmanno descritto il spirito destillato con il suo Olio misto.

Spirito Corallato, ouer Spirito della Terra Corallata.

ʒ. Sale, ouer Magistero de' Coralli fatto senza la Precipitatione, ouero anche della solutione. ʒ. vj.

Terra sigillata vera ʒ. j.

Ogni cosa ben mista se ne faccia ballotine, & ben essiccate si distillano per Retorta nel modo, che si fa in distillar lo spirito del Sale; si rettifichi, & si serui per li vsi. Le promesse di queste Preparationi sono molto maggiori de' fatti.

In questo medesimo modo si può fare lo Spirito Perlato, & anco di Madre di Perle.

XI. OLIO DE' CORALLI.

Olio di Coralli Succinato.

ʒ. Coralli rubicondissimi sottil. puluerizzati. ʒ. j. Succino ottimo. ʒ. vj. Ogni cosa diligentemente mista, si distilli per storta ouer per Cocurbita non molto alta, che così il Succino, secondo l'opinione d'alcuni, attrae la tintura seco per distillatione in forma di color sanguineo, e nel fondo nè rimarrà la Poluere de' Coralli bianca.

Virtù. Hà quest' Olio facultà di giouar nell'Epilepsia, & Apoplepsia. Dosa Goccie. vj. fin à viij.

Spiriti Salini, & Olii Aromatici Corallati.

Parimente possono li Sali alquanto dolcificati essere misti con li Coralli, & anche li Coralli possono esser imbibiti con qualche Olio Aromatico, e poscia distillato, & vogliono alcuni, che così communichino al liquore distillato la loro Tintura, la qual per la Ritorta portano seco le sudette Materie.

L'Olio

L'Olio di Coralli preparato chimicamente del più rubicondo dato à bere sin à .i. con vin gagliardo è vn rimedio , e misterio dell'Arte medica ottimo , e principalissimo per leuar li affetti così esterni , come interni di tutte le parti ; Il morbo caduco , ò Comitale lo discaccia in cinque settimane è nè fanciulle , e nè giouani , ferma parimente tutti i flussi del corpo , del ventre , e del sangue da qualunque parte vengano .

Magisterio di Coralli Rosato di Adriano à Minsicht .

℥. Aceto di Vin bianco ottimo distillato . ℥. iv.
Rose Rosse exongiate secche . ℥. i. Si faccia macerazione sin tanto che l'Aceto riceua , & resti impregnato d'vna perfetta tintura rossigante delle Rose , dipoi feltrato , con esso si dissolua di Coralli rossissimi sottilmente puluerizzati sopra il Porfido q. v. ogni cosa si faccia S. l'A. Dipoi si faccia precipitar il Magisterio stillandoui dentro a goccia , à goccia Spirito di Vitriolo , che frà poco nè precipiterà vna poluere rossa , la qual efficcata , doppo separata dal Mestruo senza al cuna lotion , ò dulcificatione , all'ombra , & non ad'altro calore , acciò non venghi à perdere l'acetosità del Vitriolo , e la tintura delle Rose , si riferui ben tutto in gruppo di Vetro ben otturato , & in loco suto .

VIRTU', VSO, ET DOSA.

Questo Magistero vien vfato , & adoprato in tutte quelle cose , nelle quali è stimato , e praticato l'vso de' Coralli rossi .

Conforta il Cuore , & i Spiriti Vitali , & lo preserua da qualunque veleno : Purifica il sangue , Resiste alla putredine , & à tutti li altri Morbi nascenti dal sangue corrotto .

Medesimamente refrigera , dissecca , e ritira , ò stringe .

Vnde di nouo corrobora tutti li Membri interni debilitati da intemperie calide , e li conferua in stato di bona sanità .

L'Esperienza l'ha fatto conoscere vtilissimo nelle reuolutioni di stomaco , nel Vomito , nell'Hemorragia delle narici , nel flusso Epatico , nella soffocazione della Matrice , nè Menstrui superflui , nel flusso albo dell'Vtero , nell'Aborto , nella Gonorea , nei calcoli delle Reni , nella Disenteria , & altri scorrimenti superflui del corpo .

Dosa da Grani .iv. .vi. in vehicoli appropriati , & che propriamente risguardino l'affetto , ò Morbo .

Si può parimente nell'istesso modo apparecchiare , e far il Magistero de' Coralli Peoniato , con li fiori di Peonia , Medicamento celebratissimo per l'Epilepsia , & altri affetti pericolosi .

Così si può parimente formar questo Magistero , con altri Fiori particolari conforme l'intentione dell'Artefice , ò Medico .

Dicono alcuni , che posti li Coralli fini rubicondissimi nel Spirito di Sale Commune purissimo , & rettificatissimo , si dissoluiuo totalmente , & si riducono in liquore , bellissimo cosa da vedere , e da conferuar come Tesoro .

Sir. di Coralli Rossi di Hadriano à Mynsicht .

℥. Sal di Coralli rossi . ℥. s. Tintura di Rose rosse , cauata S. l'A. con Acqua di Cicoria distillata da tutta la Pianta , rubicondissima come vn Rubino . ℥. xij. Misti soluti , & feltrati agiongasi di Zuccaro fino bianchissimo . ℥. xij.

Succo di Ribes , di Berberi expressi purissimi . an. ℥. iv. di nouo misti , & S. l'A. si riduchi à giusta consistenza di Siropo , & si ferui in vetro .

VIRTU', VSO, ET DOSA.

Conforta l'imbecilità , e debolezza del Cuore è molto accresce il di lui vigore , e forza .

Mitiga l'intemperie calida del Fegato , della Milza , e delle Reni , e merauigliosamente foccorre alle loro obstrutioni .

Cura diuerse Hemorrhagie , ò abbondante mission , ouero flussioni di sangue .

Purifica , e mondifica il Sangue in tutto il Corpo .

Medica la colera : Reprime il Vomito biglioso : Smorza la sete . In oltre è gioueuole à refrigerare , e stringere il Ventricolo , & à ricreare , e consolidare le altre Viscere rilassate dall'intemperie del feruore del calore .

Onde è secreto merauiglioso nella Disenteria , Lienteria , Diarrea , Passion Celiaca , Flusso Epatico , Gonorea , Flusso Vterino , &c.

Gioua parimente à Morbi Contagiosi , & alle flussioni Coliquatiue , & maligne .

Fortifica , & conferua il Feto nell'Vtero , & lo preserua dall'Aborto , se nel tempo della grauidanza nè prenderanno due volte il Mese mezo cocchiario per volta in circa .

A Dosa ℥. s. ad ℥. i. ò per se stesso separatamente , ouero con altri Vehicoli , ò medicamenti appropriati .

Siroppo de Coralli Composto .

℥. Sal de Coralli dissoluto con il succo de Limoni depurato con la Digestione , cfsaltato , & in parte separato dalla sua humida flemma . ℥. i. s.

Succo di Berberi depuratissimo .

Tintura di Rose rosse cauata con Acqua di Fiori di Cedro . an. ℥. iv.

Zuccaro fino puluerizzato . ℥. xiv.

Ogni cosa posta in boccia di Vetro nel B. A. V. bollente si faccia la solutione , ponendoui dentro vn nodulo legato con dentro di Sandali Citrini tagliati in fette sottilissime . ℥. iv. legno Aloe tagliato in fette sottili . ℥. ij. Noce Moscata . ℥. i. s. Ambra Grisa . Grani . viij. Muschio ottimo . Grani . iv.

Questo ridotto à perfezione di Siropo si ferui in Vaso di Vetro ben otturato per li vfi .

VIRTU', VSO, ET DOSA.

B Hà questo Sir. le facultà sopradette de Coralli , & del succo de Berberi . In oltre lodasi si grandemente nella Diarrhea , Disenteria , Flusso Epatico , & per ristorar efficacemente le facultà naturali , &c.

Dosa Cocchiario vno , molto tempo auanti il Mangiare .

In questo modo parimente si possono fabricar altri Sir. com. posti di Pietre Pretiose , Perle , & altre simili materie secondo l'intentione del Medico .

Altro Siropo di Coralli .

℥. Coralli Rossi grossamente Pesti . ℥. v. si distillano per storta di Vetro , con fuoco proportionato , che se ne cauerà vn liquor acetoso , il qual farà mestruo efficacissimo , per sciogliere il Corallo , più che non fa il succo di limone , di Berberi , ò l'Aceto distillato , il modo di manipularlo farà l'istesso , che quiui à basso si descruerà .

Con questo medesimo licor acetoso Corallino , si può cauar vna perfetta Tintura di Corallo , facendosi calcinar le feccie del Corallo , che faran rimaste nel fondo della storta , sin tanto che appaiano bianche , dipoi dissoluo in esso licore Corallino , e si decanti (doppo la perfetta solutione) tutta la parte chiara , la qual si riponga in vaso di Vetro , & se ne faccia distillar la flemma , con foco moderato , sin tanto , che nè rimanghi nel fondo della storta il material secco , & all' hora si muterà il recipiente , e con foco alterato , si faccia distillar lo Spirito , & la parte che si ritrouerà nel fondo della storta , si faccia calcinare à foco di Riuerberio , sin tanto che apparischi rossa come Corallo , la qual si faccia soluere nel suo medesimo Spirito , e la parte chiara farà la Tintura del Corallo , la cui proprietà se descrittà di sopra .

Altro Siropo di Coralli .

℥. Coralli rubicondissimi sottilmente puluerizzati , & macinati sopra del Porfido irrorandoli in quel mentre con alcune goccioline di Vitriolo Spirito . q. v.

Si pongano poscia in vaso di Vetro spargendoui sopra di succo di limoncelli fatto di nouo ottimamente feltrato per carta , & ben purificato , & chiaro tanto , che vi sopra nuoti tre , ò quattro detti , e ben coperto , & sigillato si ponga à B. M. V. in modo , che non tocchi l'acqua , e che sia bollente sempre , e di giorno , e di notte per lo spatio di tre giorni , sino , à quattro , ò cinque , e si vedrà il Corallo dissoluto in quel liquore facendo pompa d'vn color rossigante , e d'vn sapor dolce , si decanti fuori per inclinatione questo liquore , sopra le feccie vi s'infonda nouo succo purissimo come sopra , & ciò si vadi facendo , & repetendo sin tanto , che li Coralli sino quasi del tutto dissoluti , cauata questa tintura , & tutta vnita .

℥. di questa Tintura , ò succo impregnato dell'Essenza del Corallo . ℥. i. zuccaro Candido bianco . ℥. vi. misti si cuoca à consistenza di Sir. in boccia di Vetro di bocca larga nell'istesso B. M. V. bolente .

Questo Sir. hà per singular proprietà di ristorare le facultà naturali , in tutti li affetti , nati per debolezza di Fegato , onde gioua à tutti li flussi Epatici , alle disenterie , ouer flussi di Sangue , e di materie Crude .

Altri lo fanno in questo modo .

℥. Della suddetta tintura , ò Succo impregnato dell'Essenza de Coralli .

Tintura di Rose rosse irrorate prima con alcune goccioline di Spirito di Vitriolo, & cauata S. l'A. con succo purissimo, limpidissimo di limone. an. ambedue vnite se ne formi Sir. come sopra, con l'agionta di ʒ. vi. di zuccaro Candido bianco per cadauna libra di dette tinte S. l'A.

Questo è vn Sir. molto eccellente, & valoroso in diuersi affetti si come di sopra s'è detto, nelle Febri maligne dato con Acque cordiali, nelle Disenterie in causa calda, si come occorre nei Morbi acuti, & nei flussi sanguigni, nelle inflammationi del Fegato, & delle Reni, dato in Acque conuenienti: Resiste alla Putredine nei Morbi maligni prouenienti da causa calda, &c.

Vengono però da molti Autori riprobati questi succhi di limone, & di Berberi, come inutili, per questa operatione; Imperciocché dissoluto, che habbino il Corallo, & fattosi il Sir. raffreddato, che sia lo depongono nel fondo del vaso, in forma d'Ipostasi bianchissimo, onde facendosi nel modo sudetto, che è quella del Quercetano, vien à riuscir semplice Sir. di Succo di Limone, & di Berberi: Oltre che il succo di Berberi posto in il Corallo vien à buttar tanto nero, che è cosa horrida da vederli.

Onde per la preparatione di tal Sir. non v'è il miglior Mestruo, che l'Aceto ottimo distillato, & perfettamente destemato (si come di sopra s'è detto nella tintura de' Coralli) percióche dissolue li Coralli, e ritien in se perfettamente l'Essenza di essi.

Mà perche à molti dispiace l'odor dell'Aceto, del quale sempre lo Sir. ritien qualche senso, si può in boccia di vetro di collo alquanto longo, e largo euaporar il Mestruo, sin tanto, che esalato, ne resti nel fondo vna materia bianca, che malamente vien chiamata Sal di Coralli, raffreddato che sia il vaso, vi si sparghi sopra tanta Acqua commune distillata, che basti per dissoluer l'Estratto del Corallo, dipoi seltrato, se ne farà il Sir. con il zuccaro, nel modo detto di sopra.

In questo modo parimente si potrà formar il Sir. di Giuippe di Perle, il qual è rimedio nobilissimo in ogni affetto di cuore, e vale con la sua proprietà specifica contro il mal del Tifico, & apporta solleuamento à troppo smagriti, & à Marasmatici. Così parimente il Sir. di Giacinto, di Smeraldo, di Saffiro, conferiscono in vniuersale à ristorare li spiriti naturali, Vitali, & Animali: Mà in specie il Primo gioua à nerui ritirati, e allo spafimo. Il secondo al Mal Caduco, & il Terzo solleua tutti li Malinconici, e traughati dall'Atrabile.

Per soluer queste Gemme conuien che siano prima Calcinate, si come s'è detto nella sua Distintione.

DELL' AMBRA GIALLA.

Vien l'Ambrà gialla da Latini chiamata Succinum; da Greci, Eletro, da Arabi, Charabe, da alcuni, Chrisophoro, & chrisolectro, Glesso, & Rafina della terra, da Italicis, Ambra citrina, & Gialla, da Germanici, Augetein, Agestein, Bernstein, Borenstein, Gentar, da Ispanici, Esclarimente, ouer Ambar, da Gallici, Ambra.

Varie sono le Historie, che del Succino si ritrouano scritte. Ritrouasene di tre Spetie, cioè di Bianco, di Flauo, & di Nero.

Il Bianco come più puro, & digesto deuesi eleggere per l'vso della Medicina, che sia candido, sincero, e puro, che spirti odor foauo. A questo poscia succede il flauo lucido, & puro, che maneggiato renda odor foauo. Il Nero è il più vile & non è in vso.

Quello è l'ottimo, & perfetto, che stropicciato prima con panno, subito tira à se le paglie, & altre feliuche secche, si come la Calamita tira à se il Ferro. Mà si come alla Calamita s'impedisce la facoltà di tirare à se il Ferro con la presenza del Diamante, ouer con il fregarla con l'Aglio, così s'impedisce al Succino vngendo le paglie prima con l'Oglio.

Non è altro il Succino (secondo la più commuta Opinione) che vn succo Bituminoso, ouer vna Resina della Terra ottimamente digesta, e poscia nel Mar trasportata, & iui principalmente vien condensata; Più volte s'è offeruato, che mentre questa materia Bituminosa è ancor liquida scorrendo vi si framiscia con essa diuerse materie, come Mosche, Zenzale, Maffini, formiche, lucerte, & altre varie cose, & condensandosi si vedono con bella curiosità dentro.

QUALITÀ.

Scalda, Dissecca, Astringe leggermente, Conforta, Corrobora.

VIRTU' INTERNE.

L'Vso del Succino è così interno, come esterno, internamen-

te è dedicato alli Morbi del Capo, e specialmente del Cerebro, & dell'Vtero. Quindi s'adopra vtilmente nelli affetti, & Morbi humidi della Testa, Catarri, Epilepsia, Apoplexia, Letargo, Vertigini, & è mirabile nelle suffocazioni, infragioni, & gonfiezza, & altri affetti dell'Vtero, & Matrice; vale nei Parti difficili, nel flusso bianco copioso delle Donne, nel profluuio del Sangue, nella Gonorea, & profluuio del seme nel qual è singular rimedio riducendolo al stato naturale; Nelle retentioni dell'Orina cagionate da Pietra, & Renelle, & alli affetti delle Reni. Alli affetti dello stomaco, & Ventricolo, alli Astmatici, & alli Hidropici. Vale à tutte le Passioni, & mali affetti del Cuore.

Guarisce la tosse immoderata, e le flussioni del Capo. Mitiga il dolor de denti; Prouoca li Mestruui, e singularmente raffrena la strangolation dell'Vtero; Rende leggiero il Parto, & Peso delle Donne grauide.

Preparato (come si dirà) & ridotto in sottilissima poluere si dà à bere con Vino nel flusso bianco dell'Vtero, & per corroborar le facultà naturali. Gioua, & conuien à quelli che gettano sangue dalla bocca, à Tabidi, e al profluuio del sangue, al profluuio del seme datone ogni giorno in ouo fresco da bere tenero, ouero in succo di Portulaca alla quantità d'vna dramma. Soccorre alla difficoltà degli intestini, & al flusso del sangue delle Narici.

Si dà alle parturienti à bere in Vin bianco al peso di ʒ. s. & serue per maturar il Feto, e per accelerar il Parto, il che per esperienza molte volte s'è visto. Per la difficoltà dell'Orina daffi con acqua di fassifragia l'istesso peso.

Vn certo beutolo con seme di Paliuro nel Vino mandò fuori l'Orina ritenuta già per xv. giorni.

Beutala sottil. pul. & sola, & mista con Mastice nell'acqua medica li affetti, & Morbi dello stomaco.

Gioua al Morbo, & affetto Articolare dattone ʒ. s. con ʒ. ij. di Decotto di legno Indico.

La sua Dosa è sin à ʒ. i. amministrato internamente.

Se ne fa Poluere mischiata con alcuni Cordiali contro la Peste, Veleni, Vermi, & ogni altro Morbo contagioso. Dicono valer contro tutti i viti dell'orecchio, misto con mele, come anco nell'oscurità, e caligini degli occhi; E secondo Cardano, vale contro il Morbo Comitiale, e ferma il flusso del sangue in qual si voglia parte del Corpo. E rimedio poi vnico preferuatiuo dalla Peste.

VIRTU' ESTERNE.

Portasene vn pezzetto grossetto, con mirabil successo, nelle flussioni degli occhi; legato alla parte posteriore del capo, oue il collo con esso si congiunge, e gioua alla lagrimatione, & altri Morbi d'effi.

Portato ò in pezzo, intiero, ò in modo di Coralli al collo, impediscono, che non caschino flussioni della Testa alla gola.

Alla schiranzia vale mirabilmente, e tengasi per secreto, se rotto in pezzetti è posto sopra la bornice in vna scotella, si come si sol fare con l'incenso, & coperta con vn pedriolo si faccia riceuer il fumo al patiente in modo, che vadi alla gola, & ciò per due, & tre volte.

Item è mirabile ad'essa schiranzia, se fatta in sottil poluere impalpabile con canetina si soffierà nella gola oue è l'inflammatione, & tumore.

Il suo fumo restituisce, e risana il mal caduco.

Vien commendata per amuleto nella Peste, se con essa spesso si fregano li polsi.

Manifesta i Veleni, per proprietà naturale, in due modi, cioè stridendo, & mandando fuori certi segni à guisa d'Arco Baleno.

Legata al collo de' Fanciulli per rimedio d'ogni male, & d'incanti, fascinationi, & maleficij, e contro i Demonij, onde gioua à qualunque si sia ispirato, & à timori noturni.

Portata adosso, & beuuta gioua alla difficoltà dell'Orina.

Quella di color d'Oro attaccata al collo guarisce la Febre, & altri Mali. Vnita con mele, & Olio Rosato medica il mal delli orecchi.

Macinata con mele Ateniese, leua l'oscurità delli occhi.

Alle Donne, che doppo il Parto non hanno la secondina, ontrandosi tutto il pettenetto, & parti pudendi con Olio d'Ambrà, & Succino, subito fa l'effetto.

PREPARATIONI.

Le Preparationi Principali dell'Ambrà, & Succino sono tre cioè.

1. Preparasi sopra il Porfido macinandolo, & irrorandolo con Acque appropriate, & essicato serbasi per l'vso, & chiamasi Succini Preparato.

Dosa sin à ʒ. i.

2. Solutione, & Precipitatione. Vnde sen'hà la Tintura, A Estratto, & Magistero del succino.

2. Succino del più bianco, & perfetto puluerizzato. q. v. posto in vaso di Vetro di collo alquanto longo di bocca stretta vi si sparga sopra Spirito di Vino rettificatissimo, tanto, che sopra noti quattro, o cinque dita, dipoi ben sigillata la bocca, si lasci infusione fin tanto, che lo Spirito habbi dissolto al possibile il succino, & sia ben tinto, & impregnato di essa tintura, il che si fa in vn Mese in circa, dipoi si decanti il chiaro, & non essendo bastantemente dissolto vi s'infonda sopra nouo Spirito, e si faccia come sopra: Vnite queste tinte, & feltrate (se sia bisogno) si faccia suaporare à B. M. Vaporoso al terzo, ò poco meno, & questa è la Tintura. Suaporato fin alla metà lo Spirito, sarà l'Estratto. Ouero si precipiti affundendo sopra lo Spirito tanto tanta Acqua proportionata, sin tanto, che ne precipiti al fondo il succino dissolto, & questo vien chiamato Magistero. Hà le medesime facultà, che hà il succino mà molto più efficaci, essendo il Magistero, l'Estratto, & la tintura non altro, che la parte più pura, & resinosa del succino separata per il mezo della solutione dalle parti più grosse, & è il succino depurato. Questo Magistero, ò Estratto, ouer Tintura non riesce così ingrato come l'Olio distillato di esso, e gioua egregemente à quanto si dirà giouare l'Olio di succino.

AL TRO M A G I S T E R I O.

2. Succino Puluerizzato, & alquanto torrefatto vi s'infondi sopra Aceto destillato più volte q. b. si dissolui, si abstrahi, & feltrato, si precipiti con Spirito di Vitriolo, ogni cosa fatta S. l' A. Virtù. E sudorifico, & Diuretico.

Magistero di Succino dolce, & fisso.

2. Succino bianco sottilmente puluerizzato, q. v. vi s'infondi sopra ottimo Aceto destillato più volte tanto, che sopra noti quattro dita per trauerso, si faccia bollire in arena per alquanti giorni (se si suaporerà l'Aceto, se ne reinfundi dell'altro) tanto che l'Aceto diuenghi come rosso. Si feltri poscia, & si abstrahi, che così rimarrà nel fondo il Magistero, il qual si dissolua in Acqua Rosa, si feltri, & di nouo si abstrahi, & così si faccia per tre volte, & nell'ultima si precipiti con insondergli à goccia, à goccia Spirito di Vitriolo, ouero con il succo di Cedro, ò di Limone.

VIRTU' VSO, ET DOSA.

E sudorifico insigne, e Valoroso, & molto conueniente ne' Morbilli, Vaiole, Ferse, ò Rosalie, Pleuritide, nel confortar il cuore, & fa altri effetti, &c. Dosa da Grani vj. in xij.

In questa maniera parimente alcuni fabricano anche il Magistero di Corno di Ceruo.

3. DISTILLATIONE.

La Distillatione dà Olio, Flemma, Spirito, e Sale; e si perfectiona, ò senza liquore, ò con liquore gettato dentro, per virtù del quale si venga alquanto à digerire, & à liquefare.

Mà si deue notare, & auertire, che l'Olio non ascenderà mai fin tanto che vi si ritrouarà Acqua, & perciò se si desidera l'Olio, si può far senza metterui Acqua la distillatione. Verbi Gratia.

2. Succino bianco, e puro trito q. v. ouero ℥. ij. ò tre (vi si può aggiungere Selci, ò Pietre contule) & destillasi per storta di Vetro, ouer di Terra ben vetriata postoui sotto il fuoco, à poco, à poco cautamente: N'uscirà prima la Flemma, dipoi l'Olio più sottile, e finalmente più crasso, & attorno s'attacherà il Sale Volatile; Si prenderà ogni cosa, se si vorrà separatamente.

ALTRI FANNO COSÌ.

2. Succino ridotto in sotil. poluere come farina q. b. e lo mischiano con Cenere optime elixiuato, & edolcorata, & lo destillano con fuoco tanto lento, che fra 20. momenti apena ne caschi vna gocciola, & così ne cauano vn' Olio penetrantissimo e bianco, qual raccolgono separatamente cangiato il recipiente, quando incomincia à venir giallo.

AL TRO M O D O.

2. Succino ottimo ℥. i. Arena bianchissima ℥. s. Satis puluerizzati ogni cosa ben mista insieme, & ben essicata si pongano in storta di Vetro ben lutata con il suo Recipiente oue sia vna misura d'Acqua fredda, accioche l'Olio che uscirà noti sopra l'Acqua, & si distilli per Arena, & fino che comincij ad'uscir il Spirito, che è quasi fumo bianco, si deue mantener con proportionato fuoco, il qual per tre, quattro, ò cinque hore, con il continuato calore si conserui: Fatto questo si metta l'Olio, & l'Acqua in Orinale alto, in modo, che posto in B. M. stij tanto profondo nell'Acqua, che non si veggano esteriormente la materia, cioè l'Acqua, & l'Olio che stà dentro, & postoui sopra il Capello con il suo recipiente ben otturati, si distilli S. l' A. che incomin-

ciando à bollir l'Acqua, stillerà vn'oglio chiaro, e risplendente qual si conserui in vaso di vetro ben otturato.

Il residuo che resterà nella bozza si mischi con Arena, & si distilli in ritorta, che n'uscirà vn'olio rosso à guisa di Rubino lucido, il qual si riserui separatamente, Preso questo si accresca, & soleciti il fuoco, che n'uscirà vn'olio crasso balsamico, da vsar esteriormente fuori del Corpo.

Altro Modo.

2. Succino sottil. pul. q. b. posto in Ritorta in modo, che resti ripiena la terza parte, si distilli S. l' A. à fuoco di Cenere, ò d' Arena lento, & soaue, il recipiente sij ripieno la terza parte d'Acqua, sin che passano li Spiriti, lentamente distillando, ciò fatto, si accresca il fuoco; ogni cosa per distillatione cauato, l'Olio si separi dall'Acqua, & posto di nouo nella boccia con f. q. d'Acqua di Pulegio, ò di Maggiorana, ò di laudula si rettifichi à B. M. con il suo recipiente, oue sia parimente vna delle fudette Acque accio li Spiriti, & l'Olio cadino, & si sustentino in essa.

Altro Modo.

2. Succino bianco q. v. s'infondi in ottimo Vin bianco vecchio in boccia ottimamente chiusa, si sepelisca nella cantina all'altezza d'vn uomo, & si copra d'ogni intorno, & di sopra ancora d' Arena, & vi si lascij per lo spatio di sei mesi: impercioche quanto più vi starà, tanto più riuscirà meglio, passato questo tempo si distilli per rettorta.

S'vsa questo dentro, & fuori del corpo per il Mal Caduco, Apoplexia, & alli dolori Colici vngendone l'vmbelico.

Altro Modo.

2. Succino bianco cauato dal purissimo, e mero Bitume nel Mare generato, e non dal giallo. ℥. ij. ouero tre, si pesti grossamente senza ridurlo in minuta poluere. Leuatogli prima con l'Acqua commune, le macchie, & sordidezze dipoi posto in coarbita, ò bozza non troppo alta, vi s'infonda sopra buona quantità d'acqua Rosa, e di Bettonica (il che si fa accioche l'Olio non si abbruggi, & accioche col sostegno di quest'Acque più facilmente comincij à stillare) vi si ponga il capello capace col rostro assai lungo, & vi si accomodi il suo recipiente, e posta nell' Arena, chiuse ambi le parti delle giunture de vetri conforme l'vso, seruando vn grado del foco conueniente, e continuo, accio non si raffreddi altrimenti diuicn nero come Pece, e rompe il vetro) & così si faccia la distillatione. Auertendo ancora, che non sia troppo gagliardo il foco, altrimenti il recipiente corre pericolo.

Primieramente n'uscirà Acqua, & Olio bianco con spiriti a guisa di nuuole, dipoi non esce più spirito visibile mà nel capello appariscono canellette come si vede nella distillatione del spirito di vino: In fine verrà l'Ooglio giallo. Qui si secca dalla distillatione, ouero si cambia il recipiente, si prendi l'Olio flauo, dipoi il rosso, e poscia il nero, e vltimamente ascende il sale per sublimatione. Il Capo morto resta nel fondo fregoleuole, nero, & leggiero.

Auanti poscia, che si rettifichi quest'Olio di Succino bianco, si laui prima bene con Acqua commune purissima sbattendolo frequentemente, dipoi à B. A. si distilli lentamente con Acqua Rosa, ouer di Maggiorana, e anco doppo la rettificatione si laui due, ò tre volte, con Acqua Rosa, ò di Maggiorana, rinouando l'Acqua tutte le volte, che così è solito suanir ogni fetore.

Da vna libra di ottimo Succino appena (doppo la rettificatione) si può hauer tre, ò quattro onte di Olio vero, e bianco.

Il Sale asceto per sublimatione &c. raccolto si dissolui in Acqua di Maggiorana, e filtrato si faccia come di sopra s'è detto.

Osser. Alcuni destillano quest'Olio solo per rettorta dal solo Succino senza alcun vehicolo d'Acqua destillata, osseruando solo la varietà delli olij che escono, e raccogliendoli tutti separatamente. Vscendone Prima bianco, secondo Flauo, Terzo rosso.

Altri v'aggiungono à fragmenti del Succino ò Arena bianca pura, ouer ogli abbruciati, ouer anco Selici, ò Pietra focacia calcinata. Impercioche tutte queste cose hanno questa facultà, ò forza di quasi supprimere il succino bollente, nè lasciano, che esso ascenda, ò scorra dalla Ritorta nel recipiente, la qual forma, ò maniera vien d'aleuni al certo stimata la più accomodata, & sicura per destillar quest'Olio di Succino. V. G.

2. Succino, cioè carabe q. v. mediocrementemente contrito, posto in Ritorta ben lutata, con la debita portione d' Arena criuellata, & posta nella Fornace, facendola star alquanto inclinata, accio l'Olio possa uscir fuori. Questo doppo si getti in Aceto bianco, e di nouo si faccia distillare sopra le cenere calde, ò sopra l' Arena dentro picciola Retorta, che ne fortirà l'Olio perfetissimo.

Altri. Digeriscono vna libra di succino puluerizzato con altrettanto d'ottimo Vin bianco, ouer d'Acqua Rosa, ò di Maggiorana, ò di Bettonica, dipoi lo destillano con storta di Vetro ben lutata, con fuoco moderato, che insieme con l'Acqua n'uscirà vna portione d'Olio tenue, chiaro, e bianco, che inclinerà all'Aurco, che farà il più perfetto; Seguendone poi (nel progresso della distillatione) vn Ooglio giallo, dipoi rossaccio, che tira al ceruleo li quali si deuono riporre separatamente: Nel fine dell'opra ascenderà nel collo della storta il Sale.

Il Sale si fa di due modi cioè Fisso, & Volatile: Questo (come s'è detto) si raccoglie, ò caua dal collo della storta, doppo d'auer cauato, ò destillato l'olio di succino, aumentando il Fuoco, ascende il Sal Volatile, qual si retifica con Acqua di Maggiorana.

Questo farà vn Sal Diuretico efficacissimo preso con Acqua di Petrosemolo, ò d'Anonide al peso di quattro, sino à dieci grani. Tiensi parimente per secreto particolare per facilitar il Parto difficile.

Questo Sale misto con il Sal fisso, che si caua dal Capo morto, doppo l'estrazione dell'Olio di succino, e purificati, si danno contro l'Epilessia; Con Acqua di Fior di Peonia, da scrupolo vno, sino à ℥.ij. con ℥.ij. di Poluere di legno di Visco Quercino, tre volte auanti, o pure nel Parosismo.

Crollio, Arthmanno, con molti altri Chimici lodano, per cauar l'Olio, il succino bianco, ma perche è più raro, e pretioso del giallo, onde perciò difficilmente, e poco di veramente bianco se ne ritroua per le boteghe. Per il che si potrà sostituire il giallo, giouando vguualmente, ellegendosi il più puro, e bello, & con arte poscia si può, volendo, ridurlo alla bianchezza nell'infrascripto modo.

4. Succino flauo, ò giallo v. g. ℥.i. si metta in vna boccia di terra gagliarda, & vi si aggiunga di Sal commune puro, & bello, & in sua mancanza di Sal Gemma. ℥.ij. dipoi vi s'infondi sopra tanta Acqua piouana, che basti per dissoluer il Sale, dissolto il Sale, vi s'infondi di nouo altra Acqua recente fluuiatile, dipoi si faccia bollire, coperta prima la boccia ottimamente con capello cieco, per lo spatio di giorni quattordici continui, nel fine de' quali cauatore vn pezzetto, & rotto, se si vedrà diuenuto bianco, si cessi di farlo cuocere, se altrimenti si continui fin tanto, che dimostri vna bianchezza sufficiente, e se l'Acqua andrà, nell'ebullitione, mancando, se n'aggiunga di man in man dell'altra.

Et questa è la Preparatione Artificiale del succino bianco descrittta dal Crollio, & dall'Arthmanno.

VIRTU', VSO, ET DOSA DELL'OLIO DI SVCCINO.

Meritamente si può quest'Olio chiamar vn' efficacissimo Opobalsamo Europeo, percioche con la sua Virtù, e forza supera tutti li altri rimedij in curar l'Apoplessia, Epilepsia, Paralysis, & altri morbi pericolosi del capo. Olio Sacro Anticamente chiamauasi, per le sue Virtù merauigliose, & ammirande.

Nella Peste si fregghi, con vna goccia mattina, e sera le narici, & parimente dattone vna goccia la mattina, & vna la sera, che così non si può formar Veleno alcuno; mà quando vi si è incorso, se ne deve dare coretto vna dose di ℥.i. sin à ℥.ij. alterata con Acqua di Cardo santo.

Gioia grandemente à quelli, che temono di pericolose infermità di capo, sicome è l'Apoplessia, Paralysis, Epilepsia, &c. datone vna, ò due gocce à stomaco digiuno di questo Olio in Acqua appropriata v. g. di Tiglia, Bettonica, Lauendula, Cerasse nere, &c. continuando non vi farà pericolo alcuno di detti Morbi.

Il medesimo fanno, & operano le Rottule fatte con zucchero dissoluto con vna delle sudette Acque appropriate, & mescolate nel fine della cottura alcune goccioline d'esso Olio.

E se alcuno soprapreso patisca d'Apoplessia Epilepsia, Paralysis, &c. apena v'è più efficace, e nobile, & proportionato, & presto rimedio, che alcune goccioline d'Ooglio di succino bianco infuse, e datte nel Spirito Epileptico, ò contra l'Epilepsia, & Apoplessia.

Gioia parimente l'vngere con detto Olio la Nuca, ò Cervicce, & le Narici; & di sicuro si caccia, e cura il Morbo, e quelli che lo riceuono ricuperano se stessi, il senso, & il moto, non altrimenti che la suffumigatione del medesimo succino bianco posto sopra carboni applicato alle narici dell'Epileptico li ferma il Parosismo.

Parimente vngendosene li Nerui, Vene, ouer le parti neruose offese, ò opresse da spasmo, ouero da simili contrature solo, ouer misto con Olio di Vitriolo ana, che è rimedio per corro-

A borar li Nerui, li Articolli, ò giunture prestantissimo, & se ne può mescolar vn poco nelli Vnguenti, che si preparano per confortar li nerui in simili affetti.

Vna, ò due gocce date à bere con Acqua di Petrosemolo, caccia i calcoli, e l'altre superfluità da meati, che seruono per l'Orina, & dato con altre due gocce di Olio, ò Spirito di Trementina fa orinar la Pietra, ò Renella, e caccia il Tartaro, & altre superfluità dalle Reni.

Dattone tre, ò quattro gocce con Acqua di Fragaria, ò con Vin bianco, è ottimo rimedio contra la retention d'Orina.

Dattone da ℥.s. sino à ℥.i. in Acqua di Verbena, ò d'Artemisia, ò di Gillijbianchi, ò di Vin Maluatico ad vna Donna Parturiente promoue il Parto; mà più potentemente opera se vi si aggiunge cinque, ò sei goccioline di Cimino, ò Caruo destillati, & ongendo con alquante gocce infuse nell'ombellico, ripetendo la dose due, ò tre volte in vn' hora.

Gioia parimente alla strangolatione dell'Vtero, perche feda il moto della Matrice, vngendosene con alcune goccioline il Naso, & alla gola. Operano l'istesso, l'vso delle Tabbelle fatte con esso Olio, & Zucchero dissoluto con Acqua di Artemisia, e mangiatone vna, ò due.

Parimente vngendosene con alcune goccioline d'esso Olio le Narici, la Gola, & la concavità del Cuore, ouero Petto à quelle Femine, che hanno soffocazioni, Precipitationi, strangolationi dell'Vtero, sedano, e quietano (come s'è detto) il moto della Matrice: l'istesso opera l'vso delle Tabbelle, ò Rotule sudette.

Gioia alle flussioni fredde del capo, che con l'vso di quest'Olio si consumano, e si conforta, e corrobora il Cerebro.

Gioia parimente ne' deliquij dell'animo, nella languidezza, e palpitation di cuore.

Conforta non solo la facultà della Virtù Vitale del cuore, mà anco dell'Animale del Cerebro, e della Naturale del Fegato, e perciò suole apportare vtilità grandi nella concottione, e digestione. Nelle Febri con rigore, datsene tre gocce con Acqua di Cardo santo auanti il Parosismo (essendo però preceduta auanti la preparatione) & si aspetti il sudore, e così si curano le Febri.

Serue per essicar il catarro, fatto vn facchettino di poluere di Chamepitiu ripieno, e con Olio di succino onto, e sopra la sutura coronale applicato.

Cura il dolor de denti cagionato da flussioni, ò discese, mischiandosi con Acqua di Piantagine, e facendone Gargarismo.

C Nell'Iteritia dato con Acqua d'endiuiia, Cicoria, Cuscuta, ò Celidonia.

Nella collica possione dattone ℥.i. ò ℥.s. in Vino, ò Ceruusa, & ongendone l'Ombelico.

Nella soffocazione della matrice datsene sette, ò otto gocce in Acqua di Pulegio.

Nell'espulsion del Feto, e della secondina, datsene sette, ò otto gocce in Acqua di Sabina, ouer d'Artemisia.

Nella retention de Mestrua, sette, ò otto gocce dato in acqua di Melissa.

Vn tale contratto nelle mani, e nei piedi, sù restituito con l'ontione di quest'Olio di succino con merauiglia.

Nel Vomito del sangue, tre gocce dato in Acqua di Tussilagine, di Tormentilla, di Prune siluestre.

Ferma li Flussii bianchi delle Donne, dato con Acqua d'Aniso.

Cura, e sana la Vertigine, e Scotomia spetic di Vertigine, e rimoue miracolosamente la stupidità del Cerebro.

Conforta la Vista, e conferma la vista dato con Acqua di Fenocchio, ò d'Eufragia.

D S'usa efficacemente nelle punture del fianco, ò costato, ò laterali.

Gioia quest'Olio dato da gozziole sette, in otto con Acqua proportionata v. g. d'Artemisia, di Gillijbianchi, &c. per espellere, ò mandar fuori il Parto, ò Feto, e le secondine. Mà & anco postone otto, ò nuoue gocce insieme nell'Vmbelico fanno l'istesso cacciando fuori il feto, ò viuuo, ò morto, & ongendone con esso tutto il pettenetto, & le parti pudende, prouoca mirabilmente le secondine doppo il Parto.

Dose da Gocce 4. 6. 7. 10. sin à ℥.i. 3. s.

Attefa la qualità del Morbo, & della complessione.

Nelli Vecchi massimamente, è molto vtile.

Esternamente il suo vso può esser tale.

VSO ESTERNO DELL'OLIO DI SVCCINO.

4. Olio di succino. 3. i. Miele vergine ottimo. ℥.i. Misti in forma d'Empiastro si aplichi sopra l'ulcera [ardentia; ardorem extrahit, dolorem sedat, & sanat.]

4. Olio di succino. 3. i. Cerotto Opodeldoch. ℥.i. misto diligen-

ligentemente, Adeo illud confortat, vt Vlcerā ab omnibus accidentibus, praesertim vero ab arduibus, & humoribus preferuet, & defendat: extrahit etiam ex Vulneribus ossicula, festucas, turundarumque particulas, per imprudentiam Chirurghi profundius illapsas.

VIRTU' DELL' OLIO DI SVCCIN GIALLO.

Quantunque l'olio di Succino bianco sia più stimato, come più puro, & ottimo del Giallo, nondimeno io credo, che siano ambidue poco più, ò poco meno dell'istessa natura, & efficacia, & Virtù, si come si vedrà quiui dalle Virtù attribuitegli dalli Autori.

E' Adunque quest'olio molto gioueuole contro l'Apoplefia, dalla quale somamente preferua, prendendone ogni settimana tre, ò quattro gocciolate.

Vna Donna opressa d'Apoplefia, qual si trouaua quasi in angonia, priua affatto di ogni senso, e moto, fregandoli con questo olio la lingua, & ongendoli li polsi, & dandogliene, ò infondendogliene qualche goccia per bocca, immantinente s'andò riauendo, & si risanaua ogni volta, che ciò li aueniua.

Tre gocciolate di quest'olio preso con Acqua d'Anesi, ouero brodo di carne, raffrenano i mestruj bianchi. Confortano il Parto, fermano il sputo del sangue, mittigano la tosse, & insieme giouano, & conuengono alli Tisici vsate alcuna volta.

2. Olio di succino flauo, Olio di Garofoli. an. gocciolate iv. milte, & inzuppate nel bombagio, & portato in vn scatolino, ò vasetto, & odorate frequentemente, fermano i catarrhi del capo, & corregono l'Aria infetta, e maligna, singolarmente in tempo di Pette.

2. Olio di succino, ol. di Cumino. an. gocciolate vi. beuute con Acqua di Fenocchio promouono il Parto, ò sia viuo, ò sia morto, & parimente prese, & ongendone l'ombelico leuano la strangolatione dell' vtero.

Chiunque sentirà dolori delle giunture, ò in altra parte, le vnga con questo olio, e sanarà.

Alla debolezza de' Nerui, & alla Paralifia.

2. Olio di succino, Olio di Mastice. an. 3. i. Olio di Grani di Ginepro. 3. s. misti con essi si oncano le parti affette nel bagno.

Al Spasmo. 2. Olio di succino. 3. ij. Olio di Pesce lupo.

3. i. Olio di Corno di Ceruo. 3. s. misti, si viano come s'è detto.

Al Cancro, & alle Fistole. 2. Olio di succino gocciolate vi.

Olio d'Antimonio gocciolate x. misti con f. q. di Cera, & Olio d'Oliva formisi Vnguento.

Per espellere il Parto morto, Mundificar l'Vtero, & correggere la sterilità.

2. Olio di succino, di Macis. an. gocciolate iv. Olio di feme di Verbena. — misti si diano à bere con Acqua di Gillij bianchi.

Alli Dolori della Matrice. 2. Olio di Succino gocciolate vi. Olio di Aneto di Castoreo. an. gocciolate iij. misti si diano à bere con Acqua di Melissa.

Per purgar il Capo. 2. Olio di Succino, Olio di Maggiorana. an. gocciolate iij. Olio di Fenocchio gocciolate v. misti si diano à bere con Acqua d'Endiua.

Vfasi parimente quest'olio (come di sopra s'è detto) esteriormente in questo modo.

2. Olio di Succino. 3. i. Mel Vergine ottimo. 15. i. Sal comune. 3. ij. misti ottimamente, & in loco d'Empiastro si applica sopra vlcere ardenti, estrahe l'ardore, ferma il dolore, e le sana.

2. Olio di Succino. 3. i. Empiastro, ouer Cerotto Oppodei, doch descritto da Paracelso. 15. i. misti con diligentia, così tanto lo conforta, che preferua, e difende l'Vlcere da tutti li accidenti, specialmente dalli ardori, & humoribus: Caua ancora dalle Piaghe li offetti, & festuche, e particelle delle taffe, ò liscini, che per imprudenza del Cirurgico, si son profondate più di quello, che conueniua.

Quest'olio di Succino, che si distilla per refrigeratione, ò per descenso, si loda per tutte l'ensfiagioni, o tumefattioni calide, percioche prestamente le consuma. Il più ottimo poi di tutti è quello che è torbido, & non ancora rettificato. Resiste anco all'Apoplefia, Epilepsia, spasmo, & alla soffocatione dell'Vtero.

PILLOLE DICARABE, O SVCCINO DICRATONE.

2. Succino preparato, Mastice. an. 3. ij. Aloe Succotrina.

3. v. Agarico ottimo. 3. i. s. Rad. d'Aristologia rotonda vera.

3. s. con fir. di Bettonica q. b. formasi Massa di Pillole S.P.A.

Virtù. Purgano benignamente il Corpo, cauano li humoribus Pituitosi, & bigliosi della Testa, & li scacciano; sono adoperate felicemente per le Distillationi, Catarrhi, dolor de' Denti, oc-

A chi, & orecchie da ciò cagionati. Corroborano il Capo, onde vien preferuato da Catarri.

Loda l'Autore, che si pigliano due volte il Mese.

Fannosi parimente li Trocisci di Carabe di Mesue, ottimi per fermar qual si voglia Hemorragia.

DELL'AMBRA NERA.

L'Ambra nera, la qual per la grande diuersità delli Autori può esser diuisa, ouer in Artificiale, cioè in vna massa fatta V. G.

2. Ambra grisa, Muschio an. Gran. x. Zibetto. 3. i. storace calamita. 3. iij. laudano, Bezoin. an. 3. s. Macis, Garofoli, Noce moscata. an. 3. i. s. legno Aloe. 3. i. rad. d'Ireos Fiorentina, Fiori di Rose rosse, di lauendula, di Maggiorana. an. 3. i. Gomma Arabica, Draganto an. par. ammollite in Acqua Nansa formasi S.P.A. Massa, ò Pomo d'Ambra.

Virtù, & Vfo. Questo posto alle narici, & odorato, il suo odore moue il sangue, & sopramodo refocila, & conforta il Cuore, e molto vale nell'Apoplefia, Epilepsia, Colica, suffucatione della Matrice, & nell'aura Pestilential.

B Ouero in Natiua, & quella medesimamente è, ouero il Succino inferiore, di color nericante, ouer è il Gagate, chiamato abusiuamente con il Nome d'Ambra nera.

Et questa non è in vfo nella Medicina.

DELL'AMBRA GRISA.

L'Ambra grisa vien da Latini chiamata, Ambra grysea, & Ambarum. Ambra grisa, da Germa. Vuolricchen Amber, da Hispani — da Gallici, — da Hermolao Succino Orientale, da altri Africano, & dal Volgo Ambracane.

Varie sono l'opinioni del suo nascimento, mà per il più si tiene esser vn genere di Bitume gettato da gli Fiumi, & dalli seni del Mare alle spiagge.

L'ottima è la grisa, cioè di color cineritio, monda, & purgata da ogni fordiddezza, odorata, leggiera, & che pertugiata, con ago, trasfudi vn succo pingue.

Disprezziati la nera, & la molto candida, come quella, che senza dubio non è legitima, mà adulterina, e falsa.

Il Matthioli dice, Ritrouarsene di tre Spetie. Vna che gialleggia di tutte, la qual si porta da Selachito Città d'India. L'Altra che biancheggia, che si conduce da vn Castello dell'Arabia felice chiamato Sincario. Et la Terza, la quale è nera, & di niun valore.

Monardes dice, l'Ambra grisa, ò odorata, non è altro, che vn Bitume odorato qual riforge in diuersi luoghi marittimi, essendo i Fonti, ondè ella scaturisce come quelli del Bitume, e sono nel profondo del Mare; venuto all'Aere questo pretioso liquore si condensa, e coagula nella forma, che si vede.

Molti degni Autori fra quali l'Agricola dice, Ambra est Bitumen liquidum in cinereo candidum; emanat ad Maritimum Arabicæ Felicis Oppidulum.

L'ottima, e pura Ambra grisa dicono, esser quella di Selachito dell'India, che gialleggia nel colore, quella, che si porta da vn Castello felice chiamato Sincario, e di minor bontà, e si conosce, perche biancheggia nel colore; la terza forte è quella nera di poco, ò niun valore.

Serapione lodò quell'Ambra, che tira al color celeste, di figura rotonda, vituperando la bianca, come vecchia, e di poco valore; Mà se questa trapassandosi con vn ago caldo, dal buco trasfuderà vn humor odorato, è pure stimata buona.

Veccherio, & Renodeo dicono, Probatum Ambra, quæ sit cinerei coloris, non nigri, quia improbatum, sicut etiam valde candidi; sit quoque leuis in pondere.

Finalmente dirò (vnito con molti Autori graui) Esser l'Ambra Grigia vna spetie di Bitume gettato (come già s'è detto) da Fonti, & da seni del Mare alle spiagge, confermandosi anche con l'esperienza, mentre, che s'abbruggia, & si liquefa al pari della Cera, & altre simili ontuosità. Vien anche portata dalle Indie Occidentali, cioè da vn luogo chiamato la Costa Florida: la sua bontà vien giudicata dall'esser odorosa, & Cineritia (detta per ciò Ambra grisa) cioè c'habbi alcune vene hor cineritie, hor biancheggianti, e più si stimerà anche quella, che farà nell'esser fudetto diuisa da qualche portione picciola di color rosso; in oltre deue esser leggiera, che forata con Ago tramandi vna softanza oleaginosa, & odoratissima.

S'Adultera queita coll'aggiungere à qualche portione dell'Ambra più infima il legno Aloe, il Zibetto, lo storace, il lauandano, & Muschio disciolto con Acqua Rosa.

Conoscesi l'adulterata facilmente, dall'Odor misto delle co-

fecon le quali è sofisticata, dal colore, perciò che per il più è di color oscuro, o nero, dal longo maneggiarla nelle mani, poiche facilmente s'intenerisce, e più euidentemente quando, che posta à molte nell'Acqua presto si ammollisce, cosa che nell'Ambra legitima non si scorgono.

V I R T V.

E' l'Ambra grigia odorata Calida, e secca nel secondo grado; Secondo altri, Calida nel secondo, e secco nel Primo.

E' adunque l'Ambra Calefatiua, disseccatiua, & risolutiua, Corrobora nell'odorarla il Cuore, & il Ceruello, fortificandoli; & con la sua sulfurea, & suaue efalatione risueglia, & risocila li Spiriti Vitali, & Animali, conforta i membri deboli, assottiglia l'intelletto, viuifica i sentimenti, restituisce la memoria, rallegra i melanconici, disoppila la Matrice, gioua il suo profumo allo spasimo, Paralifia, e mal Caduco: Corregge l'Aere pestifero, & è di molto giouamento à Vecchi, & à freddi di complessione.

Questa vien da molti posta ne' Pomi, o Balle, che si compongono per odorare ne' tempi contagiosi.

Conforta li Nerui, & lo stomaco prouoca i mestruj, mitiga i dolori Colici, infusa nel Vino, fa eccessiuamente inebriare.

P R E P A R A T I O N E , E T V S O .

Vfasi in varij, & diuersi medicamenti frà i quali nel nepentes del Quercetano cotanto celebre, & Virtuoso nelle sue operationi. Nella Confection Alchermes. Spetie di Diambra. &c. Nel Balsamo Apoplectico.

E S S E N T I A D' A M B R A G R I S A .

℞. Ambra grifa odorata. P. i. Olio di Mandole dolci. P. ij. impostasi, & si digerisca per qualche giorno, dipoi si faccia espressione, sopra l'espressione vi si sparga spirito di Vino rettificatissimo, si digerisca poscia, & si distilli per Arena, che così si elleuerà insieme con il spirito anco l'Essenza dell'Ambra, restando l'Olio di Mandole nel fondo. Dipoi si caui à B. M. il Spirito del Vino à consistenza d'Olio con calor lento. Dosa. Grani pochi.

A M B R A E S S E N T I F I C A T A .

℞. Ambra grigia odorata ottima. P. viij. Muschio odoratissimo. P. i. zuccaro fino ottimo. P. s.

Ogni cosa sottil. pul., & mista, & con Spirito di Rose ardente si faccia massa, pitando ogni cosa ben insieme con detto spirito, per longo tempo, ponendoui spesso qualche poco d'esso spirito di Rose, in Mortaro di Porfido, ouero sopra Pietra pur di Porfido, dipoi posto in vaso di vetro ottimamente chiuso, e cauata la terra in tempo d'Estate vi si riponga, e copra dentro, iui si lascia per lo spatio d'un Mese, ouero vn Mese, e mezzo, finche diuenghi tutto huomogeneo, cioè vna cosa medesima, perfettamente composta, & vnita. Poscia di nuouo pestato, si distempri con nuouo spirito di Rose, & di nuouo si riponga come prima sotto terra, & dipoi leuato fuori si serui per l'uso.

V I R T V , V S O , E T D O S A .

E' vn grandissimo, e sommo confortatiuo di tutte le Viscere, e particolarmente è vnico per promouere la generatione, o virtù generatiua.

Dosa. E' quanto vn picciol Pifo, nel Vino, ouer in altro liquore conteniente.

P O M O D' A M B R A .

℞. Ambra grigia. gra. v. Muschio ottimo. gra. x. legno Aloe. ℥. s. Maltice, olibano. an. ℥. i. Cinamomo, Macis, Noce moscata. an. ℥. s. Coriandoli preparati Garofoli. an. ℥. i. Bezoino. ℥. i. storace Calamita. ℥. ij. laudano puro. ℥. i. Si formi S. l' A. con Acqua di fior di Naranzi, Rosa, &c.

V I R T V , E T V S O .

Odorato moue, & eccita il sangue, e ristora marauigliosamente il cuore. serue nell' Apoplefia, Colica, soffocazione della Matrice, & nell' Aria Pestilentialia.

D E L B I T U M E G I U D A I C O .

Il Bitume vien da latini chiamato Bitumen, da Greci, Asphalton, da Arabici, Hafra leudi, ouero Cheser alichudi, e volgarmente Bitume Giudaico, perche si porta da Giudea, da

A Germanici, Bechi, ouero Indenem, da Hispanici, El Belrun, da Galici, Terre imoneuse.

E' il Bitume vn liquore, o grassezza, la qual nasce nell'Acqua del Mare, & in altre; che non li son dissimile, & altre che spontaneamente scaturiscono dalla Terra, mentre che stà sopra l'Acqua è liquido, ma leuato, & seccato, diuien più duro della Pece secca.

Portasi l'ottimo da Giudea, oue dicono esser vna grassezza, che nuota sopra l'Acqua del lago sodomeo posto nella Giudea poco discosto da Gierico, & dal Fiume Giordano d'onde vien dalle onde, e dal vento alle riue portato oue si condensa, & si fa tenace, & così si raccoglie.

Quali tutti li Autori conuengono esser l'Asfalto vna stessa cosa, che il Bitume Giudaico.

Il vero, & legitimo Bitume, che entra nella Teriaca deue essere (secondo Diascoride) d'vn color ben si nero, mà qualche poco inclinante al purpureo, risplendente come vn specchio, frangibile, pesante, & d'vn odor assai valido, & acuto. Adulterasi con Pece, & Olio di falso.

Qualità. Scalda, & dissecca nel secondo grado, Salda, Risolue, Molifica, & Discute.

B Virtù. Gioua applicato, fomentato, & odorato, alle profocazioni, & rilassationi della Madrice. Onde per certissima esperienza s'è esperimentato, che con la suffumigatione fatta con esso, o sia crudo, o s'abbruccij, le Donne strangolate, o soffocate dall'Vtero, subito riuengono. Onde alcuni piegatolo in lana l'attaccano al collo di quelle Donne le quali sono soggette à tal morbo, per preseruarle, e tener lontane coll'odorarlo frequentemente da tal affetto, o Parosifmo. Odorato parimente con Vino & Castoreo dissolue la soffocazione della Matrice. Il solo suo profumo fa ritornar dentro le cose, che escono dal fondamento, e beuuto con Vino prouoca i Mesi alle Donne. Acceso caccia via i Serpenti col suo odore quando arde: Ardeno scopre il Mal caduco.

C Beuuto il Bitume Giudaico (dice Aetio) al peso di ℥. i. con Acqua appropriata, non solo cura i pazienti dal timor dell'Acqua; mà guarisce ancora chi la comincia à patire, o temere. Quello che nasce in Babilonia, dicono valer' efficacemente alle suffusioni, & albuggini dell'occhi, alla lepra, & al prurito del Corpo, si unge alle Podagre; Misti con Nitro sana i dolori de' Denti; Beuuto con Vino gioua alla tosse, & all'anelito difficultoso, e nell'istesso modo stringe il Corpo, e ferma la Disenteria: Beuuto con Aceto caccia fuora il sangue concreto, mitiga i dolori de' lombi, e delle giunture; Ponendolo con farina d'Orzo ristagna il sangue, e salda le Ferite, e riunisce i Nerui. Vfano parimente alle Quartane ℥. i. di Bitume, vna di Iosciamo, con vn'Obolo di Mirra.

G R O C O D E' M E T A L L I A E S I N T H I A C O D E L M I N S I C H T .

℞. Antimonio crudo ottimo, & perlucidissimo. Sal purissimo d'Absintio. an. ℥. v. Ambedue separatamente siano sottilmente puluerizzati, dipoi ben miste insieme, si calcinano S. l' A. diligentemente nel modo ordinario, che si costuma, sin tanto, che l'Antimonio calcinato sia alquanto rosso, fiso, & spogliato totalmente dal suo impuro, & Arsenicale Solfio; Il qual poscia si laui con Acqua dolce tante volte, fin che più non si senta alcuna acrimonia del Sal d'Absintio.

Questa poluere edolcorata, efficcata si serui, tamquam verum, & genuinum Metallorum Crocum.

D V I R T V , V S O , E T D O S A .

Remedium est admodum vtile, & morbis quam plurimis accommodatum. In dolore Capitis, Epilepsia quacunque, ventriculi affectibus, Febribus, Peste, Melancolia ipocondrica, Asthmata, Pleuritide tam spuria, quam exquisita, Podagra &c. insignes, & mirandos affectus edit. In Hydrope sine omni noxa, nausea, & Vomitu plerumque per inferiora tantum purgat. In alijs vero morbis per vomitum & inferiora simul operatur. Insuper Hepatis abstructionibus opitulatur. Icterum curat. Lionem retificat, scorbuto medetur.

Dosa da Gra. iij. ad iv. ouer v. sin à vi. In Conferuis vel alijs vehiculis appropriatis. Vel quod melius, Infondantur tot grana per noctem in Vini Rhenani. ℥. ij. Aque Cinamomi. ℥. ij. Mane coletur, & vinum clarum abiecto croco, calide bibatur. Si verò infunderis cum Vino Maluatico, raro mouet vomitum, sed per secessum tantum euacuat: propterea pro Vomitu Vinum album recipiendum.